**Università degli Studi di Milano-Bicocca**

**Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali**

**REGOLAMENTO DIDATTICO E PROGRAMMI DEGLI INSEGNAMENTI DI:**

**CORSO DI LAUREA IN SCIENZE BIOLOGICHE**

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN BIOLOGIA**

**ANNO ACCADEMICO 2012/2013**

## INDICE

## Corso di Laurea in Scienze Biologiche pag. 3

**Corso di Laurea Magistrale in Biologia pag.** 37

**Informazioni utili:**

La sede del corso di Laurea è situata in:

P.zza della Scienza 2 – Ed. U3

20126 Milano

Lo studente potrà ricevere ulteriori informazioni presso:

Segreteria Didattica del Corso di Laurea

Tel. 02-6448.3346 – 3332 – 3327

Fax. 02-6448.3350

e-mail:didattica.btbs@unimib.it–elena.bottani@unimib.it-simona.pacecca@unimib.it

sito web: http://www.biotecnologie.unimib.it

**Università degli Studi di Milano-Bicocca**

**Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali**

**Corso di Laurea in Scienze Biologiche, Classe di appartenenza: L13**

**Nome inglese del Corso: Biological sciences**

**REGOLAMENTO DIDATTICO – ANNO ACCADEMICO 2012/2013**

**Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza**

E’ istituito presso l’Università degli studi di MILANO-BICOCCA (Facoltà di Scienze, Matematiche, Fisiche e Naturali) il Corso di Laurea triennale (DM 270) in SCIENZE BIOLOGICHE, della Classe delle lauree in Scienze Biologiche (L-13) in conformità con il relativo Ordinamento didattico disciplinato nel Regolamento Didattico di Ateneo.

**Presentazione**

Il corso appartiene al I ciclo della formazione universitaria, ha durata di tre anni e prevede l’acquisizione di un totale di 180 crediti formativi (cfu) con 20 esami. Al termine del corso di laurea viene rilasciato il titolo di Laurea in Scienze Biologiche. Il titolo dà accesso, previo superamento di una prova di valutazione delle conoscenze acquisite, alle lauree del secondo ciclo della formazione universitaria (Lauree Magistrali) in Biologia o discipline scientifiche affini e a corsi di Master di I livello.

**Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo**

La Biologia attuale investiga il mondo vivente avvalendosi di un approccio analitico e multidisciplinare. A tale scopo essa fa ampio ricorso alle scienze esatte ed ha elevato contenuto tecnologico. Il corso di studi è quindi inizialmente dedicato all’apprendimento di discipline di base, quali matematica, statistica, fisica e chimica. La conoscenza di tali discipline è indispensabile per un’adeguata comprensione dei contenuti biologici in senso stretto. La seconda parte del corso di studi ha invece contenuti propri della Biologia.

Il repertorio degli insegnamenti del Corso di Laurea offre agli studenti l’opportunità di caratterizzare diversamente la loro formazione culturale. In particolare gli studenti potranno selezionare insegnamenti idonei a conferire loro una formazione di tipo prevalentemente Bioecologico oppure Fisiomolecolare. Nel primo caso i Laureati triennali saranno maggiormente orientati allo studio e alla valutazione dell’ambiente; nel secondo alle applicazioni biomolecolari e sanitarie. Una formazione di tipo Bioecologico differisce da quella Fisiomolecolare sia per contenuti che per approccio metodologico.

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso di laurea si propone di fornire allo studente: 1) conoscenze nelle discipline di base (matematiche, fisiche, chimiche) finalizzate alla comprensione ed apprendimento delle discipline biologiche e ai loro aspetti applicativi; 2) conoscenze nelle discipline specifiche della classe, con particolare riferimento agli aspetti molecolare, funzionale e bioecologico; 3) capacità di utilizzo del mezzo informatico. Il corso prevede l’acquisizione di basi comuni a tutti percorsi tematici; queste garantiscono che, qualsiasi sia lo specifico percorso scelto, il laureato in Scienze Biologiche abbia la capacità di orientarsi agevolmente nell’ambito dei temi fondamentali della biologia attuale e di comprendere la letteratura scientifica.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Le attività di tipo applicativo sono sviluppate in misura limitata ma significativa nella laurea di primo ciclo. Esse costituiranno invece una componente sostanziale del percorso formativo nella laurea di secondo ciclo (laurea magistrale), in cui lo studente dedicherà circa un anno di lavoro alla tesi sperimentale, i cui risultati saranno presentati e discussi nella prova finale. All’acquisizione di capacità applicativa nella laurea di primo ciclo sono invece destinati i corsi di laboratorio, in cui lo studente familiarizza con alcune comuni tecniche e metodologie di indagine e di analisi.

Autonomia di giudizio

Ci si attende che l’acquisizione delle conoscenze al livello previsto conferisca al laureato capacità di interpretazione critica dei dati e autonomia di giudizio circa la scelta delle metodologie di indagine e la loro conformità con il metodo scientifico e gli aspetti etici.

Capacità comunicative

Il corso di laurea richiede l’apprendimento del linguaggio scientifico specifico delle discipline biologiche. Le capacità espositive vengono comunque verificate nelle singole prove di esame e nella prova finale. Sono previste attività destinate alla verifica e all’eventuale adeguamento della conoscenza di una lingua straniera; le conoscenze linguistiche sono applicate nella consultazione di pubblicazioni internazionali, richiesta particolarmente durante le attività di stage e preparazione alla prova finale.

Capacità di apprendimento

Le attività previste dal corso di laurea, elencate negli obiettivi formativi, richiedono allo studente la capacità di raccogliere l’informazione, comprenderla e trasmetterla. L’acquisizione di tali capacità mette lo studente in grado di affrontare in autonomia livelli successivi di apprendimento.

**Profili professionali e sbocchi occupazionali**

I laureati in Scienze Biologiche (primo ciclo) possono inserirsi negli ambienti di lavoro operando in equipe con gradi definiti di autonomia. Le loro competenze professionali e tecniche sono richieste nei seguenti ambiti occupazionali:

a) nelle attività di analisi e controllo nella produzione bio-sanitaria, farmaceutica, biotecnologica, zootecnica, agro-alimentare ed ittica, florovivaistica etc.

b) negli enti pubblici e privati operanti nell’erogazione diretta di servizi sanitari o di controllo e gestione dell’ambiente e della salute pubblica.

c) negli studi professionali multidisciplinari impegnati nei campi della valutazione di impatto ambientale, della elaborazione di progetti per la conservazione e per il ripristino dell’ambiente.

d) in tutti quei campi, pubblici e privati, dove si debbano classificare, gestire e utilizzare organismi viventi e loro costituenti, e gestire il rapporto fra sviluppo e qualità dell’ambiente.

La figura professionale di Biologo è riconosciuta e tutelata da uno specifico Albo Professionale. Per il laureato di I livello è prevista l’iscrizione all’Albo B dell’Ordine Nazionale dei Biologi (Biologo-junior), previo superamento di un Esame di Stato.

Secondo la classificazione ISTAT, il corso di laurea prepara alle professioni di:

Tecnici agronomi

Tecnici forestali

Zootecnici

Tecnici di laboratorio biochimico

Tecnici dei prodotti alimentari

Tecnici di laboratorio veterinario

**Norme relative all’accesso**

Possono essere ammessi al corso di laurea triennale in Scienze Biologiche i candidati in possesso del diploma di scuola media superiore o di titolo estero equipollente ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004 n.270.

Per l’anno accademico 2012-2013, il corso di laurea in Scienze Biologiche è ad accesso programmato al fine di garantire la qualità dell’offerta didattica in relazione alle risorse disponibili. Per l’iscrizione al primo anno sono disponibili 300 posti.

Per l’accesso al Corso di laurea è previsto un test di ammissione, la selezione è basata sull’esito del test stesso.

Il test, concordato con le Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali delle università italiane,

consiste in domande a risposta multipla e sarà effettuato nelle date che saranno indicate nel bando.

I risultati della prova di selezione sono resi pubblici con affissione all'albo ufficiale e sul sito web dell'Ateneo (www.unimib.it). Tutte le informazioni sono contenute nel bando che disciplina l'accesso. Per gli studenti che, pur rientrando nella graduatoria degli ammessi, mostrassero carenze di conoscenze matematiche, saranno organizzate attività di supporto costituite da corsi intensivi di recupero. Coloro che, non superando la prova di valutazione delle conoscenze di base a seguito dei corsi intensivi, non superassero neanche l’esame di Matematica e Statistica previsto al primo anno del presente Regolamento, non potranno sostenere alcun esame degli anni successivi.

**Organizzazione del corso**

-6.1 Attività formative di base

Le attività formative di base impartiscono conoscenze relative a discipline non biologiche di carattere matematico, chimico e fisico, indispensabili per una adeguata comprensione e approfondimento delle discipline biologiche. Nelle attività di base sono peraltro inclusi insegnamenti strettamente biologici che formano un ampio bagaglio culturale di partenza, indispensabile per comprendere la logica propria dei fenomeni biologici nei diversi ambiti disciplinari, e per un proficuo approfondimento di discipline specialistiche più avanzate.

-6.2 Attività formative caratterizzanti

Le discipline caratterizzanti forniscono approfondimenti più specialistici delle conoscenze biologiche di base, e consentono di orientare la formazione dello studente in direzioni diverse, in particolare in senso ecologico/morfologico oppure fisiologico e molecolare.

-6.3 Attività affini o integrative

Le attività affini o integrative forniscono ulteriori conoscenze che completamento e integrano la formazione complessiva dello studente, indipendentemente dalla connotazione culturale del loro percorso formativo nell’ambito del corso di laurea.

Sulla base dell'Offerta formativa sono previsti i seguenti insegnamenti:

Primo anno – primo semestre

Citologia e Anatomia – 12 CFU – BIO/06 (primo e secondo semestre)

Matematica e statistica – 12 CFU – MAT/05 (primo e secondo semestre)

Chimica generale – 8 CFU – SSD CHIM/03

Zoologia – 8 CFU – SSD BIO/05

Primo anno – secondo semestre

Fisica – 8 CFU – SSD FIS/01

Chimica organica – 8 CFU – SSD CHIM/06

Lingua straniera: 3 CFU a scelta tra Lingua francese, inglese, tedesca, spagnola.

Secondo anno – primo semestre

Chimica biologica – 10 CFU – SSD BIO/10

Botanica – 6 CFU – SSD BIO/01

Genetica – 12 CFU – SSD BIO/18

Biologia molecolare – 10 CFU – SSD BIO/11

Fisiologia vegetale – 6 CFU – SSD BIO/04

Laboratorio di chimica – 4 CFU – SSD CHIM/03-CHIM/06

Secondo anno – secondo semestre

Fisiologia generale – 8 CFU – SSD BIO/09

Biologia cellulare – 6 CFU – SSD BIO/13

Ecologia – 7 CFU – SSD BIO/07

Terzo anno –primo semestre

Immunologia e patologia – 8 CFU – SSD MED/04

Microbiologia – 9 CFU – SSD BIO/19

Al terzo anno di corso:

Lo studente nell’ambito delle attività di base – discipline biologiche dovrà scegliere 6 CFU tra i seguenti insegnamenti:

Biochimica cellulare – 6 CFU – BIO/10

Ecologia applicata – 6 CFU – BIO/07

Sistematica vegetale – 6 CFU – BIO/01

Ecofisiologia vegetale – 6 CFU BIO/04

Lo studente nell’ambito delle attività caratterizzanti – discipline fisiologiche e biomediche dovrà scegliere 6 CFU tra i seguenti insegnamenti:

Fisiologia dei sistemi – 6 CFU – SSD BIO/09

Farmacologia – 6 CFU – SSD BIO/14

Completano il percorso formativo le seguenti attività previste al III anno:

Corsi a scelta: 18 CFU.

Il corso di Laurea organizza inoltre 8 CFU di Ciclo di seminari di ecologia marina tropicale e 8 CFU di Ciclo di seminari di tecniche analitiche avanzate.

Attività per la prova finale: 3 CFU

Altre conoscenze utili per l’inserimento nel mondo del lavoro: 2 CFU

-6.4 Attività formative a scelta dello studente

Lo studente potrà scegliere i CFU relativi alle attività formative a scelta (art. 10, comma 5, lettera a) tra tutte le attività formative offerte nei differenti Corsi di Laurea triennale dell’Ateneo.

-6.5 Lingua straniera

Il corso di Laurea richiede la conoscenza di una lingua straniera della Comunità Europea (preferibilmente l’Inglese) ad un livello B1. La conoscenza della lingua straniera viene verificata mediante una prova, che lo studente deve superare entro il I anno di corso. In conformità con la delibera del Senato Accademico del 3 luglio 2006, i crediti previsti per la lingua straniera devono essere acquisiti prima di sostenere gli esami del secondo e del terzo anno di corso. La presentazione di un certificato di conoscenza della lingua di livello uguale o superiore a B1, rilasciato da enti esterni riconosciuti dall’Ateneo, esonera lo studente dalla prova. Sito web di riferimento: www.didattica.unimib.it

-6.6 Forme didattiche

Il credito formativo (cfu) corrisponde a un totale di 25 ore di impegno; il numero di tali ore riservate all’attività didattica sono specifiche per tipologia di attività. Le attività didattiche consistono in 1) corsi di lezioni frontali (1 cfu = 8 ore), eventualmente corredate di attività di laboratorio (1 cfu = 12 ore); 2) corsi di laboratorio (1 cfu = 12 ore); 3) attività di tesi (1 cfu = 25 ore). Tutti i corsi vengono tenuti in lingua italiana; la lingua inglese può venire utilizzata in seminari o altre attività didattiche complementari.

-6.7 Modalità di verifica del profitto

Per i corsi di lezioni frontali il profitto viene valutato mediante esami con punteggio in trentesimi. Gli esami di profitto possono essere orali e/o scritti, in conformità con quanto previsto dal regolamento didattico di Ateneo. Per i corsi di laboratorio il profitto viene valutato mediante un colloquio (o relazione scritta), effettuato al termine del corso, che dà luogo ad approvazione o non approvazione dell’attività svolta dallo studente.

-6.8 Frequenza

La frequenza ai corsi di lezioni frontali è facoltativa, ma vivamente consigliata. La frequenza ai corsi di laboratorio è obbligatoria; è ammessa l’assenza motivata ad un massimo del 25% della durata di ciascun modulo del corso.

-6.9 Piano di studio

Il piano di studio è l’insieme delle attività formative obbligatorie, delle attività previste come opzionali e delle attività formative scelte autonomamente dallo studente in coerenza con il regolamento didattico del corso di studio.

Allo studente viene automaticamente attribuito un piano di studio all’atto dell’iscrizione al primo anno, che costituisce il piano di studio statutario.

Successivamente lo studente deve presentare un proprio piano di studio con l’indicazione delle attività opzionali e di quelle a scelta. Il piano di studio è approvato dalla Facoltà.

Le modalità e le scadenze di presentazione del piano sono definite dall’ Ateneo.

Il diritto dello studente a sostenere prove di verifica relative a una attività formativa è subordinato alla presenza dell’attività stessa nell’ultimo piano di studio approvato.

Per quanto non previsto si rinvia al regolamento d’Ateneo per gli studenti.

-6.10 Propedeuticità

Sono previste le seguenti relazioni di propedeuticità obbligatoria fra gli insegnamenti del corso di laurea, motivate dall’ordine di acquisizione della conoscenza richiesto per la comprensione dei contenuti dei corsi. La presenza di propedeuticità implica che lo studente non possa sostenere un dato esame prima di aver superato quelli ad esso propedeutici. Il soddisfacimento delle propedeuticità previste viene verificato all’atto dell’iscrizione a ciascuna prova di esame.

per sostenere l'esame di CHIMICA ORGANICA bisogna superare l'esame di CHIMICA GENERALE

per sostenere l'esame di CHIMICA BIOLOGICA bisogna superare l'esame di CHIMICA ORGANICA

per sostenere l'esame di FISIOLOGIA GENERALE bisogna superare l'esame di FISICA e di CITOLOGIA E ANATOMIA

per sostenere l'esame di BIOLOGIA MOLECOLARE bisogna superare l'esame di CITOLOGIA E ANATOMIA

per sostenere l'esame di MICROBIOLOGIA bisogna superare l'esame di CHIMICA BIOLOGICA

per sostenere l'esame di FISIOLOGIA DEI SISTEMI bisogna superare l'esame di ZOOLOGIA e di FISIOLOGIA GENERALE

per sostenere l'esame di ECOLOGIA APPLICATA bisogna superare l'esame di ECOLOGIA

per sostenere l'esame di IMMUNOLOGIA E PATOLOGIA bisogna superare l'esame di GENETICA e di BIOLOGIA MOLECOLARE

per sostenere l'esame di FARMACOLOGIA bisogna superare l'esame di FISIOLOGIA GENERALE

-6.11 Attività di orientamento e tutorato

Il corso di laurea organizza attività di tutorato a sostegno degli studenti che ne facciano richiesta per i corsi delle materie di base.

-6.12 Scansione delle attività formative e appelli di esame

Lo svolgimento delle attività formative è articolato in due semestri e si svolgono, di norma, nei seguenti periodi:

- primo semestre: dal 1 ottobre al 31 gennaio

- secondo semestre: dal 1 marzo al 15 giugno

L'orario delle lezioni, il calendario degli appelli nel quale vengono indicate le date, gli orari ed il luogo in cui si svolgono gli esami sono pubblicati sul sito web del corso di laurea: www.biologia.unimib.it

Per quanto riguarda il numero minimo di appelli si fa riferimento al Regolamento Didattico di Ateneo.

**Prova finale**

La prova finale prevede la presentazione di un elaborato scritto e la sua discussione (in lingua italiana o inglese) davanti ad una commissione nominata dal Preside di Facoltà. L'elaborato (in lingua italiana o inglese a discrezione dello studente) può avere natura strettamente compilativa, o contenere un numero limitato di dati sperimentali originali. Il superamento della prova finale comporta l’acquisizione di 3 cfu.

**Riconoscimento CFU e modalità di trasferimento**

Il riconoscimento dei CFU acquisiti in attività formative svolte presso altri Corsi di Laurea di questo o di altro Ateneo (senza limite per i CFU coinvolti) è soggetto all’approvazione del CCD di Scienze Biologiche su proposta della Commissione Piani di Studio da esso nominata.

In base al D.M. 270/2004 e alla L. 240/2010, le università possono riconoscere come crediti formativi universitari le conoscenze e abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello postsecondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso per un massimo di 12 CFU, complessivamente tra corsi di laurea e laurea magistrale. Tale riconoscimento è soggetto all’approvazione del CCD di Scienze Biologiche su proposta della Commissione Piani di Studio da esso nominata.

**Attività di ricerca a supporto delle attività formative che caratterizzano il profilo del corso di studio**

I docenti che svolgono attività formative afferiscono per lo più al Dipartimento di Biotecnologie e Bioscienze presso il quale vengono svolte attività di ricerca multidisciplinari caratterizzate dalle diverse aree quali:

CELLULE DENDRITICHE NELL'IMMUNITA' INNATA E ADDATTATIVA

MICROBIOLOGIA E TECNICHE FERMENTATIVE

CHIMICA BIOORGANICA E MEDICA

NEUROFISIOLOGIA E NEUROSCIENZA

BIOCHIMICA DELLE PROTEINE E BIOFISICA: FUNZIONI, INTERAZIONI E CONFORMAZIONE

NANOBIOTECNOLOGIE

ECOBIOLOGIA, ZOOLOGIA, BOTANICA

GENETICA E BIOLOGIA MOLECOLARE DELLA DIFFERENZIAZIONE CELLULARE

Vengono svolti presso il Dipartimento numerosi progetti di ricerca a livello sia internazionale sia nazionale. Per i dettagli si rimanda al sito web [www.btbs.unimib.it](http://www.btbs.unimib.it)

**Docenti del corso di studio**

AMBROSINI ROBERTO

BARABINO SILVIA

BECCHETTI ANDREA

BENZONI FRANCESCA

BRUSCHI MAURIZIO

CASIRAGHI MAURIZIO

CERANA RAFFAELLA

CIPOLLA LAURA

COLOMBO ANITA

COSTA BARBARA

DE GIOIA LUCA

DI GENNARO PATRIZIA

GALLI PAOLO

LABRA MASSIMO

LECCHI MARZIA

NICOLIS SILVIA

OTTOLENGHI SERGIO

PALEARI ALBERTO

POLISSI ALESSANDRA

PROSPERI DAVIDE

RICCA RENZO

ROCCHETTI MARCELLA

RONCHI ANTONELLA

SANTAGOSTINO ANGELA

TORTORA PAOLO

VESCOVI ANGELO

ZAMBON ANTONELLA

ZAMPELLA GIUSEPPE

ZANONI IVAN

ZAZA ANTONIO

**Altre informazioni**

Sede del Corso:

P.za della Scienza 2- Ed. U3

20126 Milano.

Coordinatore del Corso: Prof. Paolo Tortora

Altri docenti di riferimento:

proff. Sergio Ottolenghi, Alessandra Polissi, Paolo Galli

Segreteria didattica

Tel. 02 6448 3346 – 3327 – 3332 , mail: didattica.btbs@unimib.it,

Orario di ricevimento studenti: lunedì – mercoledì – venerdì dalle ore 9 alle 12

Indirizzo internet del corso di laurea: www.biologia.unimib.it

Il Presidente del Consiglio di Coordinamento Didattico in Scienze Biologiche

Prof. Paolo Tortora

Il Preside della Facoltà di Scienze MM.FF.NN:

Prof. Francesco Nicotra

Per le procedure e termini di scadenza di Ateneo relativamente alle immatricolazioni/iscrizioni, trasferimenti, presentazione dei Piani di studio consultare il sito web www.unimib.it.

Sono possibili variazioni non sostanziali al presente Regolamento didattico. In particolare, per gli insegnamenti indicati come a scelta, l’attivazione sarà subordinata al numero degli studenti iscritti.

**PROGRAMMA DETTAGLIATO DEI CORSI**

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO  | **Biochimica cellulare**  |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/10 |
| ANNO DI CORSO  | III |
| SEMESTRE  | I |
| CFU TOTALI | 6 |
| CFU FRONTALI | 6 |
| CFU LABORATORIO | 0 |
| DOCENTE  |  |
| **QUESTO CORSO VERRA’ ATTIVATO NELL’AA 2013/2014** |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Il corso tratta degli eventi che contrassegnano i vari stadi della vita delle proteine nel loro ambiente fisiologico (folding, modificazioni covalenti, smistamento e degradazione). Viene data enfasi a esiti patologici derivanti da malfunzionamenti nei fenomeni cellulari sopra menzionati.

**testi consigliati:**

Molecular Cell Biology, (Harvey Lodish e altri autori) - Fifth Edition, W. H. FREEMAN Editor

**programma dell’insegnamento**

sottocapitolo 1 Protein folding *in vivo* e chaperoni molecolari

 descrizione: Sistemi che assistono il ripiegamento delle proteine in procarioti ed eucarioti

sottocapitolo 2 Traffico intra- e extracellulare delle proteine

 descrizione: Lo smistamento delle proteine ai mitocondri, ai perossisomi, alla via secretoria, al nucleo. Le modificazioni post-traduzionali delle proteine

sottocapitolo 3 Le proteasi e i meccanismi di degradazione delle proteine *in vivo*

 descrizione: Il turnover delle proteine. I sistemi di controllo della degradazione intracellulare delle proteine. Il proteasoma. Il sistema lisosomale. I segnali fisiologici e patologici che indirizzano le proteina alla degradazione.

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **BIOLOGIA CELLULARE** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/13 |
| ANNO DI CORSO | II |
| SEMESTRE | II |
| CFU TOTALI | 6 |
| CFU FRONTALI | 6 |
| CFU LABORATORIO | 0 |
| DOCENTE  | PROF. ANGELO VESCOVITel. 02-64483351E-mail: angelo.vescovi@unimib.it |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Conoscenza dei meccanismi molecolari utilizzati per la comunicazione intercellulare per la modulazione dell’attività proliferativa e dei programmi di differenziamento e per l’attivazione del programma di morte cellulare. Tale corso costituisce la base molecolare per la comprensione degli aspetti fisiologici che verranno approfonditi nei corsi successivi.

**testi consigliati:**

- Biologia Molecolare della Cellula, Bruce Alberts et al., Zanichelli Editore

In alternativa

- L’essenziale di biologia molecolare della cellula, Bruce Alberts et al., Zanichelli Editore

**programma dell’insegnamento:**

lezione 1-2 Aspetti generali della comunicazione cellulare.

lezioni 3-12. trasduzione del segnale: elementi costitutivi (ligandi, recettori, trasduttori e adattatori, effettori e secondi messaggeri)

Pathways di trasduzione del segnale mediati da:

- recettori associati a proteine G trimeriche

- recettori canale operati da ligando

- recettori ad attivita’ enzimatica

- recettori che agiscono tramite la modulazione di proteolisi

- recettori intracellulari

Per ogni pathway di segnalazione verranno analizzati i principali mediatori endogeni che utilizzano i diversi recettori ed alcuni esempi significativi di processi fisiologici da essi modulati.

lezioni 13-15. le molecole di adesione come mediatori di segnali intracellulari: adesione e migrazione cellulare:

- Giunzioni cellula-cellula

- Giunzioni cellula-matrice

- Meccanismi di migrazione cellulare all’interno dell’organismo.

lezione 16-17. il differenziamento

Segnali e pathway utilizzati nei processi di differenziamento cellulare.

lezioni 18-24 meccanismi di controllo e attivazione del ciclo cellulare e dell’apoptosi

- Mitosi: mecccanismi e controllo della progressione nel ciclo cellulare.

- Meiosi

- Apoptosi: meccanismi e segnali di modulazione del programma apoptotico.

- Aberrazioni nel controllo della progressione del ciclo cellulare e dell’apoptosi: oncogeni, oncosoppressori e evoluzione dei tumori..

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **BIOLOGIA MOLECOLARE** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/11 |
| ANNO DI CORSO | II |
| SEMESTRE | I |
| CFU TOTALI | 10 |
| CFU FRONTALI | 8 |
| CFU LABORATORIO | 2 |
| DOCENTE  | PROF. SILVIA BARABINOTel. 02-6448.3352E-mail: silvia.barabino@unimib.it |

Struttura del DNA, proprietà chimico-fisiche, curve di rinaturazione - Replicazione del DNA - L’esperimento di Meselsohn-Stahl - Il meccanismo della replicazione del DNA - Correzione e riparazione del DNA - Organizzazione del genoma degli eucarioti - Struttura dell RNA – Tipi di RNA e loro caratteristiche - Trascrizione nei batteri e negli eucarioti - Struttura del cromosoma batterico e eucariotico - Modificazioni dell’RNA - Trasporto nucleo/citoplasma –Traduzione - Struttura e funzione delle proteine - Tecniche di biologia molecolare

Trasposizione e elementi trasponibili - Retrovirus, virus tumorali e oncogeni –Modificazioni della cromatina - Segnali cellulari e trasduzione del segnale - Fattori di trascrizione e di regolazione della trascrizione - Meccanismi di riparazione del DNA - Meccanismi di ricombinazione - Meccanismi di regolazione post-trascrizionale (splicing alternativo, RNA editing, controllo della stabilità dell’mRNA, regolazione della traduzione) - Controllo della replicazione del DNA

Laboratorio (2 cfu)

Questo aboratorio fornisce le conoscenze delle tecniche di base per la manipolazione del DNA e il clonaggio genico

|  |  |
| --- | --- |
| MODULO | **BOTANICA**  |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/01  |
| ANNO DI CORSO | II |
| SEMESTRE | I |
| CFU TOTALI | 6 |
| CFU FRONTALI | 4 |
| CFU LABORATORIO | 2 |
| DOCENTE  | DOTT. MASSIMO LABRATel. 02 6448 3472e-mail: massimo.labra@unimib.it |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Il corso si propone di apprendere le caratteristiche delle piante a livello cellulare, istologico-anatomico e riproduttivo.

**testi consigliati:**

- James D. Mauseth. BOTANICA. parte generale II edizione italiana (2006) Editore Idelson Gnocchi

- P.H. Raven, R.F. Evert e S.E. Eichorn. Biologia delle Piante Zanichelli ed., VI edizione

**programma dell’insegnamento:**

Caratteristiche degli organismi vegetali. Eterotrofia ed autotrofia - Differenze tra la struttura delle cellule dei Procarioti e quella degli Eucarioti. Organizzazione generale della cellula vegetale: peculiraità e caratteristiche delle cellule vegetali: plastidi, vacuolo e parete. Itessuti vegetali (meristematici, tegumentali, fondamentali, vascolari); Organizzazione e funzione dell'apice del germoglio e della radice. Struttura anatomica delle piante superiori. Gli organi vegetali: fusto (struttura e funzione), foglie (struttura e funzione) e radici (struttura e funzione). Riproduzione vegetativa. Riproduzione sessuale: sua modalità di espressione e suo significato adattativo ed evolutivo nelle piante superiori. Cicli metagenetici e loro evoluzione.

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **CHIMICA BIOLOGICA** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/10 |
| ANNO DI CORSO | II |
| SEMESTRE | I |
| CFU TOTALI | 10 |
| CFU FRONTALI | 8 |
| CFU LABORATORIO | 2 |
| DOCENTE (nominativo e recapito) | PROF. PAOLO TORTORATel. 02-6448.3401 e-mail: paolo.tortora@unimib.itDOTT. DAVIDE PROSPERITel. 02-6448.3302e-mail: davide.prosperi@unimib.it |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Il corso si propone di impartire le conoscenze introduttive alla biochimica che costituiscono il bagaglio conoscitivo e concettuale indispensabile per il successivo approfondimento d qualsiasi fenomeno biologico a livello molecolare. In particolare il programma verte su:

a) chimica delle proteine e enzimologia, con particolare riguardo ai rapporti tra struttura e funzione delle molecole proteiche.

b) piano generale del metabolismo, con particolare riguardo al metabolismo intermedio, alle principali vie che lo costituiscono, al controllo del flusso metabolico e al ruolo dei segnali ormonali nel controllo del metabolismo medesimo.

Una parte significativa del corso consisterà di esercitazioni teoriche in cui gli studenti saranno addestrati all’utilizzo di semplici leggi chimico-fisiche che governano i fenomeni biologici (dissociazione acido-base, predizione del comportamento degli enzimi, predizione della direzione spontanea di una reazione chimica e dell’energia associata alla medesima).

**testi consigliati:**

- Campbell e Farrell“Biochimica” Edises

- Nelson, Cox“Principi di biochimica di Lehninger” Ed. Zanichelli

- Mathews, Van Holde, Ahern“Biochimica” Casa Editrice Ambrosiana

**programma dell’insegnamento:**

sottocapitolo 1: generalita’

Struttura e proprietà generali dell’acqua. Interazioni non covalenti intra- e intermolecolari: implicazioni nelle proprietà delle molecole biologiche. Dissociazione acido-base in soluzione acquosa. Soluzioni tampone.

**sottocapitolo 2: livelli di organizzazione strutturale e proprietà delle proteine**

Struttura degli aminoacidi presenti nelle proteine. Proprietà fisiche degli amminoacidi. Proprietà acido-base degli amminoacidi. Natura del legame peptidico. Proteine: definizione dei diversi livelli organizzativi. Proteine dotate di sola struttura secondaria. Proprietà fisiche delle proteine. Criteri di classificazione delle proteine. Cenni sui meccanismi di ripiegamento delle proteine. Cenni sui metodi di previsione della struttura tridimensionale delle proteine sulla base della struttura primaria

#### sottocapitolo 3: gli enzimi

Fattori coinvolti nei meccanismi di catalisi enzimatica. Esempi di meccanismi di reazioni catalizzate da enzimi. Cinetica enzimatica allo stato stazionario. Fattori fisici che influenzano l’attività enzimatica. Regolazione dell’attività enzimatica: ruolo di inibitori e attivatori.

#### sottocapitolo 4: proteine allosteriche

Definizione e ruolo adattativo delle proteine allosteriche. Fondamenti molecolari dell’allostericità. Modelli interpretativi dei meccanismi molecolari del comportamento allosterico. Alcuni esempi di proteine allosteriche. Le globine.

**sottocapitolo 5: il metabolismo**

Generalità. La glicolisi. Le fermentazioni. Il ciclo di Krebs. La fosforilazione ossidativa. La via dei pentoso-fosfati. Sintesi e degradazione dei grassi. Sintesi e degradazione degli aminoacidi. Metabolismo del glicogeno. La gluconeogenesi. Il ciclo dell’azoto nella biosfera. Integrazione del metabolismo. Concetti generali sul ruolo e sul meccanismo di azione degli ormoni.

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **Chimica Generale**  |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | CHIM/03 |
| ANNO DI CORSO | I |
| SEMESTRE | I |
| CFU TOTALI | 8 |
| CFU FRONTALI | 8 |
| CFU LABORATORIO | 0 |
| DOCENTE | PROF. LUCA DE GIOIATel. 02-6448.3463e-mail: luca.degioia@unimib.it |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Il corso si propone di fornire agli studenti:

• una introduzione al linguaggio e alla metodologia scientifica con particolare riguardo ai fenomeni chimici

• una conoscenza approfondita del comportamento delle soluzioni acquose e degli equilibri chimici in soluzione allo scopo di acquisire le basi necessarie per affrontare lo studio dei sistemi biologici.

**testi consigliati:**

- Chimica di base - G. Bandoli, A. Dolmella, G. Natile -EdiSES

- Chimica principi e reazioni - W.L. Masterton, C.H.Hurley - Piccin

- Chimica - J.C.Kotz, P-Treichel Jr. - EdiSES

**programma dell’insegnamento:**

### aspetti qualitativi e quantitativi della chimica

* Introduzione. Definizioni. Unità di misura. Errori nelle misure e cifre significative. Calcoli numerici.
* Atomi ed elementi. Struttura della materia. Elementi, composti e miscele. Leggi delle combinazioni chimiche. Teoria atomica di Dalton. Atomi ed elementi. Isotopi. Numero e peso atomico. Tavola periodica degli elementi.
* Molecole e composti. Molecole e formule molecolari. Massa molecolare e peso molecolare. Numero di Avogadro. Concetto di mole.
* Nomenclatura dei composti. Metalli, non metalli e metalloidi. Ossidi. Acidi e basi. Sali. Composti ionici e composti molecolari.
* Stechiometria delle reazioni chimiche. Le reazioni chimiche. Equazioni chimiche e loro bilanciamento. Calcoli stechiometrici. Composizione percentuale e analisi elementare. Resa delle reazioni e agente limitante. Reazioni in soluzione acquosa. Equazioni ioniche nette. Come si esprime la concentrazione.
* Energia nelle reazioni chimiche (Termochimica).Energia e sue unità di misura. Energia interna. Calore specifico e capacità termica. Calorimetria. Entalpia e calori di reazione. Legge di Hess.

###

### struttura della materia

* Struttura dell'atomo. Le particelle subatomiche. La radiazione elettromagnetica e lo spettro atomico. Atomo di Bohr. Descrizione quantomeccanica dell'atomo e funzioni d'onda.
* Configurazione dell'atomo. Numeri quantici e orbitali. Principio di Pauli e regola di Hund. Conformazione elettronica degli elementi e tavola periodica. Proprietà periodiche: grandezza degli atomi e degli ioni, energia di ionizzazione e affinità elettronica.
* Legame chimico e struttura molecolare. Distribuzione degli elettroni. Legame ionico e covalente. Simboli e struttura di Lewis. Regola dell'ottetto. Risonanza. Elettronegatività. Momento dipolare e polarità delle molecole. Forma delle molecole (teoria VSEPR). Teoria del legame di valenza. Orbitali ibridi. Legami e . Legami multipli. Alcune strutture di molecole inorganiche e organiche. Teoria degli orbitali molecolari. Forze intermolecolari deboli. Legame idrogeno.


###

### stati di aggregazione della materia

* Gas. Proprietà dei gas. Leggi dei gas ideali. Equazioni di stato dei gas ideali. Miscele di gas e pressioni parziali. Teoria cinetica dei gas. Effusione e diffusione. Gas non ideali ed equazione di van der Waals.
* Liquidi. Transizione di stato ed equilibri di fase. Tensione di vapore. Tensione superficiale. Viscosità. Diagrammi di stato dell'acqua e dell'anidride carbonica. Proprietà dell'acqua.
* Solidi. Solidi ionici, covalenti, molecolari e metallici. Reticoli cristallini.
* Soluzioni. Tipi di soluzioni. Processo di dissoluzione. Unità di concentrazione. Legge di Raoult. Proprietà colligative. Osmosi. Solubilità. Colloidi e dispersioni colloidali.

### controllo delle reazioni chimiche

* Cinetica chimica. Velocità di una reazione chimica. Relazione tra concentrazione e tempo. Relazione tra velocità e temperatura. Meccanismo di reazione. Energia di attivazione. Catalisi.
* Termodinamica chimica. Concetti generali. Prima legge della termodinamica. Variazioni entalpiche e spontaneità. Entropia e spontaneità. Seconda legge e terza legge della termodinamica. Energia libera di Gibbs criteri di spontaneità. La costante di equilibrio.
* Equilibrio chimico. Legge d'azione di massa. Costante di equilibrio. Quoziente di reazione. Equilibri omogenei ed eterogenei. Grado di dissociazione. Principio di Le Chatelier.

###

### chimica delle soluzioni acquose

* Chimica degli acidi e delle basi
	+ Prodotto ionico dell'acqua, pH, pOH e pKw. Elettroliti forti e deboli. Acidi e basi secondo Arrhenius e Brönsted-Lowry. Coppie coniugate di acido-base. Forza degli acidi e basi. Soluzioni acquose di acidi e basi forti e deboli. Grado di ionizzazione. Acidi poliprotici. Effetto ione a comune. Acidi e basi secondo Lewis. Legami covalenti dativi e ioni complessi. Reazioni tra acidi e basi. Idrolisi di sali. Soluzioni tampone. Titolazioni acido-base. Stechiometria nelle titolazioni. Equivalenti e normalità. Indicatori acido-base. Diagrammi di neutralizzazione.
	+ Cenni di chimica di coordinazione
* Reazioni di precipitazione
	+ Sali poco solubili e prodotto di solubilità. Solubilità e Kps. Solubilità e ione a comune. Influenza del pH sulla solubilità. Precipitazioni selettive. Solubilità e ioni complessi. Equilibri simultanei. Reazioni di ossido-riduzione. Numeri di ossidazione. Bilanciamento delle equazioni. Reazioni redox in laboratorio. Pesi equivalenti e normalità. Titolazioni redox.

###

### elettrochimica

* Celle elettrochimiche e celle elettrolitiche. Potenziali standard di riduzione. Forza elettromotrice di una pila. Energia libera e f.e.m. Celle voltaiche in condizione non standard: equazione di Nernst. F.e.m. e costante di equilibrio. Pile a concentrazione. Determinazioni potenziometriche del Kps e del pH. Elettrodi indicatori e di riferimento. Piaccametro. Elettrolisi e sue leggi. Elettrolisi di sali fusi e di soluzioni acquose. Elettrolisi dell'acqua.Batterie comuni e accumulatori. Corrosione dei metalli.

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **Chimica Organica** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | CHIM/06 |
| ANNO DI CORSO | I |
| SEMESTRE | II |
| CFU TOTALI | 8 |
| CFU FRONTALI | 7 |
| CFU ESERCITAZIONE | 1 |
| DOCENTE  | PROF. LAURA CIPOLLATel. 02-6448.3460E-mail: laura.cipolla@unimib.it |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Il corso si propone di fornire la conoscenza sulle proprietà strutturali delle molecole organiche, sulle loro interazioni deboli e sulla loro reattività al fine di comprendere i fenomeni di riconoscimento biologico e il metabolismo.

**testi consigliati:**

qualsiasi buon testo universitario di chimica organica. Ad esempio:

- Brown: Introduzione alla Chimica Organica, EdiSES

- Brown: Chimica Organica, EdiSES

- Morrison: Chimica Organica, Casa Editrice Ambrosiana

- Solomons: Chimica Organica, Zanichelli

- Vollhart: Chimica Organica, Zanichelli

- McMurry: Chimica Organica, Piccin

- Bruice Elementi di Chimica Organica, EdiSES

- J.C. Smith: Chimica organica, McGraw Hill

- Cacchi: Esercizi di Chimica Organica, Casa Editrice Ambrosiana

**programma dell’insegnamento:**

Atomi che interessano la Chimica Organica e loro corredo elettronico.

Teoria degli orbitali molecolari, orbitali ibridi.

Risonanza.

Polarità.

Forze intermolecolari.

Analisi Conformazionale.

Stereochimica.

Elettrofili, nucleofili e radicali.

Meccanismi di reazione, profilo termodinamico e cinetico.

Gruppi funzionali.

Alcani struttura, nomenclatura e reattività, con riferimento a esempi biologici.

AlcHEni struttura, nomenclatura e reattività, con riferimento a esempi biologici.

AlcHIni struttura, nomenclatura e reattività, con riferimento a esempi biologici.

COMPOSTI AROMATICI, struttura e nomenclatura.

Alcoli struttura, nomenclatura e reattività, con riferimento a esempi biologici.

Alogenuri alchilici struttura, nomenclatura e reattività, con riferimento a esempi biologici.

ammine struttura, nomenclatura e reattività, con riferimento a esempi biologici.

Aldeidi e chetoni, struttura, nomenclatura e reattività, con riferimento a esempi biologici.

acidi carbossilici, struttura, nomenclatura e reattività, con riferimento a esempi biologici.

Composti polifunzionali

Carboidrati

Ammino acidi e proteine

nucleosidi e nucleotidi

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **Citologia Anatomia (modulo di Citologia e Istologia)** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO 06 |
| ANNO DI CORSO | I |
| SEMESTRE | I |
| CFU TOTALI | 6 |
| CFU FRONTALI | 5 |
| CFU LABORATORIO | 1 |
| DOCENTE  | PROF. ANITA COLOMBOTel. 02-6448.2921e-mail: anita.colombo@unimib.it |

**obiettivi dell’insegnamento:**

**citologia**: Il Corso di propone di introdurre gli studenti ai principi fondamentali che regolano l’organizzazione e la funzione della cellula eucariotica animale.

**istologia**: verranno descritte le basi strutturali dei tessuti a livello microscopico e le loro correlazioni morfo-funzionali. L’approccio teorico sarà completato da cicli di esercitazioni che permetteranno allo studente di utilizzare in modo autonomo il microscopio ottico e di acquisire la capacità di riconoscere criticamente i diversi tessuti istologici osservati al microscopio.

**testi consigliati:**

- Biologia della cellula. Colombo R. e Olmo E., Edito da Edi-Ermes

- L’essenziale di biologia molecolare della cellula. Alberts B., et al. Edito da Zanichelli

- Istologia ed Elementi di Anatomia Microscopica. Dalle Donne et al., Edito da EdiSES

**programma dell’insegnamento:**

**sottocapitolo 1 il mondo della cellula**

 morfologia della cellula procariote ed eucariote. Gerarchia e complessità dell’organizzazione biologica.

**sottocapitolo 2 struttura e funzione delle macromolecole**

carboidrati, proteine, lipidi e acidi nucleici

**sottocapitolo 3 struttura e funzione delle membrane biologiche**

l’organizzazione molecolare della membrana determina una permeabilità selettiva. Cenni di trasporto passivo e trasporto attivo.

**sottocapitolo 4 sistemi di membrane intracellulari**

 struttura e funzione del reticolo e dell’Apparato del Golgi; endocitosi, esocitosi e secrezione cellulare. lisosomi, perossisomi e controllo del destino delle proteine sintetizzate.

**sottocapitolo 5 i mitocondri**

struttura, ultrastruttura e loro funzione.

**sottocapitolo 6 il citoscheletro**

 microtubuli, microfilamenti e filamenti intermedi. rapporto tra citischeletro e altre strutture cellulari.

**sottocapitolo 7 il nucleo**

 struttura e ultrastruttura. involucro nucleare e traffico nucleo-citoplasma. dal dna al cromosoma: organizzazione. struttura del nucleolo: biogenesi dei ribosomi. cenni sulla duplicazione del dna.

**sottocapitolo 8 trascrizione e traduzione dell’informazione genica**

 cenni sulla biogenesi degli RNA. codice genetico: definizione.

cenni sui meccanismi che regolano la traduzione.

**sottocapitolo 9 la riproduzione cellulare**

il ciclo cellulare: cenni

la fase M: mitosi e citocinesi

le Tappe della meiosi.

gametogenesi ; morfologia dei gameti

dall’anfimissi allo zigote

**elementi di istologia**

**sottocapitolo 1 i tessuti epiteliali**

epiteli di rivestimento, ghiandolari.

**sottocapitolo 2 tessuti a funzione meccanica**

tessuto connettivo, lasso e denso, tessuto adiposo, cartilagine, osso, sangue.

**sottocapitolo 3 tessuti muscolari**

tessuto muscolare liscio, scheletrico e miocardio

sottocapitolo 4 **tessuto nervoso**

**Esperienza di laboratorio**

Il microscopio, preparazione campioni per istologia.

**Osservazione di preparati istologici:**

1. Epiteli di rivestimento

2. Epiteli ghiandolari

3. Connettivi propriamente detti

4. Connettivi specializzati: connettivi di sostegno (cartilagine e osso); il sangue; il tessuto adiposo

5. Tessuto muscolare

8. Tessuto nervoso

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **Citologia Anatomia (modulo di Anatomia Comparata)** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO 06 |
| ANNO DI CORSO | I |
| SEMESTRE | I |
| CFU TOTALI | 6 |
| CFU FRONTALI | 5 |
| CFU LABORATORIO | 1 |
| DOCENTE (nominativo e recapito) | PROF. ANITA COLOMBOTel. 02-6448.2921e-mail: anita.colombo@unimib.it |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Il corso si propone di illustrare la morfologia e le caratteristiche anatomiche dei principali apparati dei vertebrati al fine di interpretare l’evoluzione di organi e strutture anatomiche.

l’approccio teorico sarà completato da cicli di esercitazioni che permetteranno allo studente di osservare al microscopio ottico preparati biologici ed acquisire la capacità di riconoscere criticamente i diversi organi.

**testi consigliati:**

Manuale di anatomia comparata , Giavini E., Menegola E. - Edito da Edi-Ermes

**programma dell’insegnamento:**

**sottocapitolo 1**

Principi generali di embriologia: dallo zigote all’embrione. la segmentazione; la gastrulazione per la formazione dei tre foglietti embrionali; l’organogenesi.

**sottocapitolo 2**

Classificazione e principali caratteristiche delle varie classi di vertebrati e loro progressiva evoluzione

**sottocapitolo 3**

**apparato tegumentario**:. aspetti funzionali e strutturali generali. il tegumento e i suoi derivati nei vertebrati (scaglie, squame, penne, peli e ghiandole). Pigmentazione cutanea.

**sottocapitolo 4**

**apparato digerente**: caratterisctiche generali del tubo digerente, aspetti microscopici e funzione dei diversi tratti del tubo digerente (esofago, stomaco, intestino). fegato e pancreas: morfologia, funzione e relazione con l’apparato digerente.

**sottocapitolo 5**

**apparato respiratorio** caratterisctiche generali nei vari vertebrati (branchie e polmoni) e sua evoluzione nei tetrapodi.

**sottocapitolo 6**

**apparato circolatorio:** anatomia ed evoluzione (cuore, sistema arterioso e venoso). Circolazione semplice e doppia, incompleta e completa. Sistema linfatico.

**sottocapitolo 7**

**apparato uro-genitale**: anatomia ed evoluzione dell’apparato escretore. L’unità funzionale del rene: aspetti microscopici. aspetti strutturali del testicolo (cistico e tubulare) e dell’ovaio (sacciforme e compatto).

**sottocapitolo 8**

generalità. alcuni esempi di organi endocrini.

**sottocapitolo 9**

**laboratorio di morfologia microscopica**

osservazione microscopica di preparati istologici relativi agli argomenti affrontati a lezione.

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO  | **ECOFISIOLOGIA VEGETALE** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/04 |
| ANNO DI CORSO | III |
| SEMESTRE | I |
| CFU TOTALI | 6 |
| CFU FRONTALI | 6 |
| CFU LABORATORIO | 0 |
| DOCENTE |   |
| **QUESTO CORSO VERRA’ ATTIVATO NELL’AA 2013/2014** |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Il corso si propone di esaminare le interazioni tra fattori ambientali e piante a livello fisiologico e biochimico.

**testi consigliati:**

- L. Taiz, E. Zeiger, Fisiologia Vegetale, terza Edizione, Traduzione italiana a cura di M. Maffei, Piccin Editore

**programma dell’insegnamento:**

Verranno prese in esame le interazioni tra alcuni fattori ambientali e le piante a livello fisiologico e biochimico. Gli argomenti trattati riguarderanno:

fattori ambientali che influenzano la crescita e la distribuzione delle piante (ad esempio luce, temperatura, composizione ionica e disponibilità di ossigeno nel suolo);

fisiologia dello stress (ad esempio stress da luce, stress idrico-salino, stress da pH estremi, da metalli pesanti, da deficit di ossigeno, da inquinanti);

strategie e meccanismi di resistenza ai differenti stress.

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO  | **ECOLOGIA** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/07 |
| ANNO DI CORSO | II |
| SEMESTRE | II |
| CFU TOTALI | 7 |
| CFU FRONTALI | 6 |
| CFU LABORATORIO | 1 |
| DOCENTE | DOTT. PAOLO GALLITel. 02-6448.3417E-mail: paolo.galli@unimib.it  |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Il corso ha lo scopo di fornire i principi di base dell’ecologia, i metodi di indagine e gli strumenti utilizzati dell’ecologo per lo studio delle risorse naturali.

**programma dell’insegnamento:**

Introduzione all’ecologia, popolazione, comunità. Demografia, tavole di sopravvivenza, valore riproduttivo. Crescita esponenziale, strategie riproduttive. Equazione logistica, regolazione crescita della popolazione, reclutamento organismi, effetto della densità, mortalità catastrofica, crescita popolazione densità indipendente. Modelli spaziali, dispersione, territorialità, life-history, strategie r e k strateghe. Interazione tra popolazioni, competizione interspecifica, modelli di Lotka e Volterra per preda e predatore. Struttura della comunità, rete trofica. Successioni, diversità di specie. Biogeografia delle isole. Gestione delle risorse naturali.

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO  | **ECOLOGIA APPLICATA** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/07 |
| ANNO DI CORSO | III |
| SEMESTRE |  |
| CFU TOTALI | 6 |
| CFU FRONTALI | 6 |
| CFU LABORATORIO | 0 |
| DOCENTE |  |
| **QUESTO CORSO VERRA’ ATTIVATO NELL’AA 2013/2014** |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Analizzare e risolvere problemi causati dall’attività antropica.

**programma dell’insegnamento:**

Impatto delle attività umane sui diversi ecosistemi. Quantificazione degli effetti a breve e a lungo termine causati dalle attività umane. Sviluppo di metodi ecologici per la prevenzione o la mitigazione del disturbo antropico. Gestione e conservazione delle popolazioni e degli ecosistemi.

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **Farmacologia** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/14 |
| ANNO DI CORSO | III |
| SEMESTRE | II |
| CFU TOTALI | 6 |
| CFU FRONTALI | 6 |
| CFU LABORATORIO | 0 |
| DOCENTE (nominativo e recapito) |  |
| **QUESTO CORSO VERRA’ ATTIVATO NELL’AA 2013/2014** |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Il corso si propone di fornire le conoscenze essenziali di Farmacologia generale con particolare riguardo alle fasi di Farmacocinetica e di farmacodinamica. Si propone inoltre di illustrare l’uso razionale dei farmaci a partire dalle basi fisiopatologiche e molecolari.

**testi consigliati:**

- Golan D.E. Principi di farmacologia. Casa Editrice Ambrosiana

**programma dell’insegnamento:**

**introduzione alla farmacologia e sue finalità**

Definizione di farmaco e tossico. Ricerca e sviluppo di nuovi farmaci.

**farmacocinetica**

Vie di somministrazione dei farmaci. Assorbimento, distribuzione, biotrasformazione, escrezione.

**farmacodinamica**

I bersagli dei farmaci: gli enzimi, i canali, le pompe, i trasportatori, gli acidi nucleici, le proteine del citoscheletro, i recettori. Legame farmaco-recettore. Analisi delle curve dose risposta (risposte graduali, risposte quantali). Interazione farmaco-recettore (farmaci agonisti, Farmaci antagonisti, agonisti parziali, agonisti inversi). Studi di binding recettoriale. Recettori di riserva. Indice terapeutico e finestra terapeutica.

**farmaci che agiscono con meccanismo semispecifico: gli anestetici generali**

**farmaci che agiscono sugli enzimi: gli antiinfiammatori non stereoidei (FANS), gli anticolinesterasici, gli anticoagulanti**

**farmaci che agiscono sulle pompe: antiulcera, glicosidi cardioattivi**

**farmaci che agiscono sui microtubuli: antitumorali bloccanti del fuso mitotico**

**farmaci che agiscono sui trasportatori: gli antidepressivi**

**controllo farmacologico dei canali ionici: gli anestetici locali**

**controllo farmacologico dei recettori-canali: i bloccanti neuromuscolari**

**i recettori con attività tirosinchinasica: insulina e diabete**

**modulazione farmacologica dei recettori intracellulari: i glucocorticoidi**

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO  | **FISICA** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | FIS/01 |
| ANNO DI CORSO  | I |
| SEMESTRE  | II |
| CFU TOTALI | 8 |
| CFU FRONTALI | 6 |
| CFU LABORATORIO | 2 |
| DOCENTE | PROF. ALBERTO PALEARITel. 02-6448.5164 E-mail: alberto.paleari@unimib.it |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Il corso intende fornire le basi per la descrizione fisica della natura, introducendo gli strumenti fondamentali per rappresentare lo stato e l’evoluzione di un sistema fisico e le interazioni coinvolte, oltre a fornire la sensibilità di base per gli aspetti sperimentali legati alla misura e alla valutazione delle grandezze fisiche e alle principali tecniche spettroscopiche d’interesse biologico.

**testi consigliati:**

- J.W. Jewett & R.A. Serway “Principi di Fisica”, EdiSES, vol.1 e 2,

**programma dell’insegnamento:**

**descrizione vettoriale**

 Grandezze misurabili, scalari e vettoriali, analisi dei dati

**equazioni del moto**

Moti rettilinei, parabolici, circolari, armonici

**interazioni fondamentali e principi della dinamica**

Forze e quantita di moto, momenti delle forze e momenti angolari

**lavoro, energia**

Teorema dell’energia cinetica, forze conservative e non, energia potenziale

**principi di conservazione**

 Quantità di moto e urti, momento angolare e moti orbitali, conservazione dell’Energia

**principi di fluidostatica e fluidodinamica**

Leggi di Pascal, Stevino, Archimede, Equazione di continuità, Equazione di Bernoulli

**energia termica, calore, temperatura, entropia**

Teoria cinetica del gas perfetto – I e II principio della termodinamica

**interazioni elettrostatiche**

Carica elettrica, campo elettrico - teorema di Gauss - potenziale elettrico – capacità

**trasporto di carica**

Leggi di Ohm e di Kirchhoff, effetto Joule – correnti come sorgenti di campi magnetici

**campi magnetici e induzione elettromagnetica**

Forza di Lorentz, legge di Biot-Savart, legge di Ampere, legge di Faraday

**le equazioni di maxwell**

 Descrizione dei fenomeni elettromagnetici, la Luce, equazione d’onda energia e momento

**fenomeni ottici**

 Leggi della riflessione e rifrazione, interferenza e diffrazione, microscopia

**interazione luce-materia**

 Effetto fotoelettrico, fotoni,

**aspetti quantistici della materia**

 L’atomo di Bohr, la funzione d’onda, L’equazione di Schrodinger tecniche spettroscopiche

Principi fisici alla base delle spettroscopie ottiche, delle spettroscopie di risonanza magnetica, e della spettrometria di massa

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO  | **FISIOLOGIA DEI SISTEMI** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/09 |
| ANNO DI CORSO  | III |
| SEMESTRE  | I |
| CFU TOTALI | 6 |
| CFU FRONTALI | 6 |
| CFU LABORATORIO | 0 |
| DOCENTE |  |
| **QUESTO CORSO VERRA’ ATTIVATO NELL’AA 2013/2014** |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Il corso descrive il funzionamento dei sistemi organici nel controllo dell’omeostasi corporea e nella vita di relazione. La comprensione del corso richiede familiarità con i contenuti dei precedenti corsi di Fisiologia Generale e Chimica Biologica

**testi consigliati:**

- Per aggiornamento e completezza si consiglia: Fisiologia. Molecole cellule e sistemi EdiErmes 2006-2007 ISBN 88-7051-298-3 (La fisiologia dei sistemi è trattata nel II volume, che fa però spesso riferimento a contenuti del I volume).

Sono comunque da ritenersi validi anche altri testi di Fisologia Umana, purchè aggiornati (si segnala in particolare la recentissima edizione del Silverton).

**programma dell’insegnamento:**

**sistema nervoso**

Funzioni somatica e autonomica: definizione e strategie di controllo

Organizzazione generale della funzione sensoriale

Organizzazione generale della funzione motoria

Cenni a funzioni sensoriali specifiche (visione, udito, statocinesi)

Controllo del tono, della postura e del movimento volontario

Cenni alla funzione del sistema limbico nell'integrazione fra omeostasi e comportamento

Architettura e distribuzione del sistema nervoso autonomo

**sistema endocrino**

Definizione e natura chimica degli ormoni

Concetti generali sul controllo endocrino (selettività, amplificazione, feed-back)

Organizzazione del sistema a controllo ipotalamo-ipofisario

Funzione degli organi endocrini a controllo ipofisario (Tiroide, Surrene, Gonadi)

Esempio di funzione endocrina a controllo periferico (insulina)

Cenni al controllo integrato del metabolismo energetico

**sistema cardiovascolare**

Caratteristiche e composizione dei compartimenti corporei

Principi di emodinamica

Organizzazione funzionale del sistema cardiocircolatorio

Ciclo elettrico e meccanico del cuore

Circolo capillare e scambi con l'interstizio

Relazioni pressione/flusso e controllo attivo delle resistenze nei circoli sistemico e polmonare

Funzione del circolo venoso e controllo del distretto vascolare "capacitivo"

Cenni alla funzione del circolo linfatico

Controllo integrato della funzione circolatoria (pressione, volume e ripartizione del flusso)

**sistema respiratorio**

Trasporto dei gas nel sangue, modalità e regolazione

Meccanismi di scambio alveolo-capillare

Definizione di lavoro respiratorio e fondamenti di meccanica respiratoria

Ruolo del polmone nel bilancio acido/base

Controllo nervoso della ventilazione polmonare

**sistema escretore**

Organizzazione funzionale del parenchima renale

Meccanismo di filtrazione glomerulare e sua regolazione

Meccanismi di riassorbimento e secrezione tubulare

Concetto di clearance dei soluti

Ruolo del rene nel bilancio acido/base

Controllo di volume, osmolarità e concentrazioni elettrolitiche

**sistema digerente**

Motilità del tubo digerente

Generalità sulla funzione delle ghiandole annesse (salivari, pancreas, fegato)

Fasi e prodotti della digestione

Assorbimento dell'acqua e dei principali nutrienti

Controllo della motilità e della secrezione gastro-enterica

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO  | **FISIOLOGIA GENERALE** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/09 |
| ANNO DI CORSO  | II |
| SEMESTRE  | II |
| CFU TOTALI | 8 |
| CFU FRONTALI | 6 |
| CFU LABORATORIO | 2 |
| DOCENTE  | PROF. ANDREA BECCHETTITel. 02 6448 3301e-mail: andrea.becchetti@unimib.it |

L’ insegnamento si propone di dare allo studente la basi dei meccanismi (funzionali e omeostatici) che rendono possibile la vita dell’uomo e degli animali. Saranno passati in rassegna i specifici meccanismi funzionali presenti nelle cellule dei tessuti circolatorio e renale. Per quanto riguarda i sistemi muscolare scheletrico e sensoriale verranno date le nozioni elementari struttura-funzione. L’eccitabilità e la comunicazione chimica ed elettrica saranno studiate in dettaglio. In particolare, il sistema nervoso periferico e centrale saranno approfonditi nei seguenti dettagli: lo sviluppo, le proprietà e l'omeostasi dei neurotrasmettitori, le basi della percezione delle immagini nel canale visivo e le aree corticali, cerebellari e dei gangli della base responsabili del movimento volontario. Prerequisiti utili sono la conoscenza dei contenuti di Istituzioni di Matematiche, Fisica, Chimica Generale, Chimica Organica, Chimica Biologica, Anatomia Comparata e Umana.

|  |  |
| --- | --- |
| Lezioni(2 ore) |  |
| 7 | Equ. di Fick ed elettro-diffusione, canali ioniciTrasporti facilitati, trasporti attivi, co- e contro-trasportiOmeostasi cellulare del calcio e del pHTrasporti dell’acqua, flussi di volume, filtrazione ed equ. di Poiseulle, Equ. di Donnan, esempi: equilibri capillari e filtrazione nel glomeruloDiffusione e solubilità dei gas e meccanismi diffusionali alveolari. |
| 10 | Eccitabilità, propagazione, refrattarieta e accomodazione nella trasmissione nervosaRuolo dei canali ionici e loro modulazioneSecrezione e sinapsi chimiche, potenziamento e facilitazioneNeurotramettitori, recettori ionotropici e metabotropici e neurotrasportatori |
| 3 | Meccanismi sensoriali e codificazione.La trasduzione meccano-elettrica: corpuscoli e cellule nel tatto, fusi muscolari e cellule cigliate. Epitelio olfattivo e fototrasduzione nella retina e nell’ommatidioIntegrazione dell’ informazione: campi recettivi e inibizione laterale |
| 4 | Muscolo striato, materiale contrattile, reticolo, meccanismo eccitazione-contrazione e ruolo del calcio. Eccitabilità cardiaca e ruoli dei diversi canali ionici, delle pompe e degli scambiatori |
| 2 | Sistema nervoso autonomo: topologia e recettori nel simpatico e parasimpatico |
| 6 | Sviluppo del sistema nervoso, guida assonale, formazione delle sinapsi.Archi riflessi segmentali e cenni di organizzazione funzionaleCorteccia somato-sensoriale e sua plasticitàArchitettura funzionale nel cervelletto e nei gangli della base (neuroni eccitatori/inibitori, neurotrasmettitori e recettori) |

Randall et al. Fisiologia Animale, Zanichelli.

D’Angelo e Peres, Fisiologia, Edi-Ermes.

Nicholls, Martin, Wallace – Dai neuroni al cervello. Zanichelli.

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **FISIOLOGIA VEGETALE**  |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/04 |
| ANNO DI CORSO | II |
| SEMESTRE | II |
| CFU TOTALI | 6  |
| CFU FRONTALI | 6 |
| CFU LABORATORIO | 0 |
| DOCENTE  | PROF. RAFFAELLA CERANATel. 02-6448.2932 E-mail: raffaella.cerana@unimib.it  |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Il corso si propone di presentare i principali aspetti della fisiologia e biochimica delle piante.

**testi consigliati:**

- L. Taiz, E. Zeiger, Fisiologia Vegetale, terza Edizione, Traduzione italiana a cura di M. Maffei, Piccin Editore

 **programma dell’insegnamento:**

La pianta e l’acqua – Potenziale idrico del suolo e della pianta. Movimento dell’acqua. Traspirazione e regolazione dell’apertura stomatica. Trasporto di ioni e soluti a livello cellulare. Trasporto dei fotosintati nella pianta.

Fotosintesi – Aspetti fotochimici. Ciclo di Calvin e fotorespirazione. Regolazione del ciclo di Calvin. Piante C4 e CAM. Sintesi di amido e saccarosio.

Nutrizione azotata – Assorbimento e organicazione di nitrato e ammonio.

Ormoni vegetali – caratteri generali. L’auxina: struttura, funzione, meccanismo d’azione con particolare riguardo a crescita per distensione e tropismi. Le gibberelline: struttura, funzione, meccanismo d’azione con particolare riguardo all’accrescimento del fusto.

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO  | **GENETICA** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/18 |
| ANNO DI CORSO  | II |
| SEMESTRE  | I |
| CFU TOTALI | 12 |
| CFU FRONTALI | 12 |
| CFU LABORATORIO | 0 |
| DOCENTE  | PROF. SERGIO OTTOLENGHITel. 02-6448.3309e-mail: sergio.ottolenghi@unimib.itPROF. ANTONELLA RONCHITel. 02 6448 3337e-mail: antonella.ronchi@unimib.it |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Il corso da inizialmente le basi per la comprensione della struttura e funzione dei geni, e le relazioni con le leggi dell’ereditarietà , con l’evoluzione genica e con i fattori che determinano le frequenze geniche in popolazioni. In una seconda parte, approfondisce le metodiche di analisi genetica e lo studio delle basi genetiche del controllo di meccanismi di crescita e differenziamento cellulare. Infine, introduce le nozioni base per lo studio della patologia genetica nell’uomo e del genoma.

**testi consigliati:**

- Pierce “Genetica” Zanichelli

- Hartwell et al. “Genetica” McGraw Hill

- Hartl e Jones “Genetica” Edises

-Griffiths et al. “Genetica” Zanichelli

-Snustad e Simmons “Principi di Genetica” Edises

- Russell “Genetica, un approccio molecolare”, Pearson

 -Brooker “Principi di Genetica” McGraw-Hill

-Strachan e Read “Genetica Molecolare Umana”, Zanichelli, è fortemente consigliato per lo studio della parte finale del corso (genetica umana), anche se non è adatto per lo studio della genetica generale; saràconsigliato anche per la laurea magistrale.

I primi sette libri consigliati sopra sono tutti validi, anche se differiscono per l’estensione della trattazione dedicata a vari capitoli della genetica, in particolare per quanto riguarda il rapporto fra genetica classica e genetica molecolare moderna.

**programma dell’insegnamento:**

**modulo fondamenti di genetica**

**cenni su struttura e replicazione del dna, trascrizione e traduzione**

**codice genetico**

**struttura del gene. cenni sulla regolazione genica**

**mitosi, meiosi**

**trasmissione dei caratteri**

- Eredità mendeliana

- Dominanza e recessività a livello formale e molecolare. Concetti di locus, allele, polimorfismo, alleli multipli.

- Analisi dell'eredità mendeliana nell'uomo. Eredità legata al sesso. Alberi genealogici.

- Interazione tra geni. Epistasi. Complementazione. Eredità dei caratteri quantitativi:variabilità genetica e ambientale, teoria polifattoriale, modelli ed esempi di malattia poligenica.

**organizzazione del materiale ereditario**

- Teoria cromosomica dell'eredità, concatenazione e ricombinazione.

- Mappatura dei geni negli organismi diploidi: distanza di mappa. Concetti sulla natura e l’uso di sonde molecolari.

- Linkage disequilibrium.

cromosomi .

- Mutazioni cromosomiche: riarrangiamenti, traslocazioni cromosomiche, etc. Euploidia e aneuploidia. mosaici

- Sindrome di Down, altre trisomie, e modelli per la comprensione delle basi dellle alterazioni genetiche

-Cenni alla inattivazione del cromosoma X

**genetica delle popolazioni**

- Struttura genetica delle popolazioni.

- Equilibrio di Hardy-Weinberg

- Polimorfismo delle popolazioni naturali.

- Variazione delle frequenze geniche: mutazione, selezione, migrazione e deriva genetica.

- Evoluzione e conservazione di sequenze di DNA.

brevi cenni di genetica umana: meccanismi molecolari di patologia, dominante e recessiva. Identificazione di mutazioni patologiche: analisi di linkage, di associazione, geni candidati e sequenziamento genome-wide

**tecniche di base per lo studio del materiale genetico**

Clonaggio di geni, costruzione di librerie genomiche e di cDNA. Approcci allo studio delle sequenze regolative. Studio della funzione genica mediante iperespressione o silenziamento di geni.

nuovi elementi funzionali: microRNA, long non-coding RNAs

elementi trasponibili: in batteri, drosophila, piante e uomo.

**la mutazione genica**

Basi molecolari. Mutazione spontanea e indotta, agenti mutageni. Sistemi di riparazione del DNA e malattie nell’uomo associate a difetti dei sistemi di riparazione. Malattie da espansione di triplette.

**retrovirus**: ciclo biologico e retrovirus oncogeni. Brevi cenni di terapia genica con vettori lentivirali

**genetica della cellula tumorale**: oncogeni e geni oncosoppressori.

**genetica molecolare del sistema immunitario**

**basi di genetica dello sviluppo**: il modello di Drosophila

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **IMMUNOLOGIA E PATOLOGIA** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | MED/04 |
| ANNO DI CORSO | III |
| SEMESTRE |  |
| CFU TOTALI | 8  |
| CFU FRONTALI | 8 |
| CFU LABORATORIO | 0 |
| DOCENTE (nominativo e recapito) |  |
| **QUESTO CORSO VERRA’ ATTIVATO NELL’AA 2013/2014** |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Il corso si propone di fornire i concetti moderni sull’organizzazione e funzionamento del sistema immunitario. In particolare verranno approfonditi concetti fondamentali riguardanti l’immunità adattativa, quali il riconoscimento dell’antigene e la generazione della diversità del repertorio dei recettori per l’antigene, l’attivazione dei linfociti T e B e le loro funzioni effettrici, la struttura e la funzione degli anticorpi con particolare approfondimento riguardante gli anticorpi monoclonali e le loro applicazioni. Sarà inoltre approfondito il tema dell’infiammazione

**testi consigliati:**

Le basi dell’immunologia – Abbas – Seconda edizione aggiornata, Masson 2006

ImmunoBiology, The immune system in health and disease- Janeway, Traves- (ultima edizione inglese oppure ultima edizione della traduzione italiana, Piccin)

**programma dell’insegnamento**

modulo 1

**sottocapitolo 1: caratteristiche generali del sistema immunitario**

 Descrizione: Immunità innata e immunità acquisita; Organizzazione del sistema immunitario, caratteristiche generali degli organi, dei tessuti e delle cellule. Organi linfoidi primari e secondari. Distribuzione e circolazione delle cellule immunitarie.

**sottocapitolo 2: l’antigene**

 Descrizione: Concetti di antigene, immunogeno, determinante antigenico o epitopo, carrier, aptene.

**sottocapitolo 3: il recettore per l’antigene dei linfociti B**

 Descrizione: Le immunoglobuline. Struttura e funzioni della molecola solubile (anticorpo) e del recettore di membrana per l’antigene dei linfociti B (BCR). La generazione della diversità. Isotipi e idiotipi. Funzioni biologiche delle classi e sottoclassi. Distribuzione cellulare dei recettori per Fc. Funzioni cellulari anticorpo-mediate. Gli anticorpi monoclonali. Concetto, metodologia, applicazioni.

**sottocapitolo 3: il recettore per l’antigene dei linfociti T (TCR)**

 Descrizione: organizzazione, riarrangiamento ed espressione dei geni del TCR e dei corecettori CD4 e CD8; caratteristiche strutturali e biochimiche del TCR; la generazione della diversità

**sottocapitolo 4: il complesso maggiore di istocompatibilità (MHC)**

Descrizione: Organizzazione genica e polimorfismo. Struttura molecolare e classificazione dei prodotti genici (MHC di classe I e II). Struttura e funzione del solco combinatorio. Ruolo delle molecole MHC di classe I e II nella presentazione dell’antigene. il complesso ternario, MHC-peptide-TCR

**sottocapitolo 5: la presentazione dell’antigene alle cellule del sistema immunitario**

Descrizione: Riconoscimento dell’antigene nativo da parte dei linfociti B e riconoscimento MHC-ristretto da parte dei linfociti T. Cellule che presentano l’antigene ai linfociti T CD4+ (APC professionali) e cellule che lo presentano ai linfociti T CD8+. processazione degli antigeni extracellulari ed intracellulari.

**sottocapitolo 6: attivazione dei linfociti T e B.**

Descrizione: sistemi di trasduzione del segnale. Principali coppie di molecole di adesione e di co-stimolazione che partecipano al processo.

**sottocapitolo 7: le citochine ed i loro recettori.**

Descrizione: Origine e struttura molecolare. Meccanismo d’azione e cellule bersaglio. Il network di interazioni che controlla le risposte immunitarie. La regolazione del network. Ruolo delle citochine nel differenziamento dei linfociti T nelle sottopopolazioni Th1 e Th2. Caratteristiche, sviluppo e funzioni delle due sottopopolazioni.

**sottocapitolo 8: meccanismi effettori dell’immunità umorale.**

Descrizione: La cooperazione tra linfociti T e B. Le plasmacellule. Meccanismi di assemblaggio delle immunoglobuline, switch isotipico, maturazione dell’affinità degli anticorpi. Cinetica della risposta primaria e di quella secondaria. Il complemento. Genetica e struttura molecolare dei componenti. Meccanismi di attivazione. La via classica, la via alternativa e quella delle lectine. Il controllo dell’attivazione. Funzioni biologiche litiche e non litiche.

**sottocapitolo 9: meccanismi effettori dell’immunità cellulo-mediata.**

Descrizione: Attivazione macrofagica mediata dai linfociti Th1. I linfociti T citotossici (CTL) Meccanismi molecolari dell’uccisione della cellula bersaglio da parte dei CTL.

**modulo 2**

**sottocapitolo 1 immunità innata.**

Descrizione: Barriere anatomiche e fisiologiche. Le cellule dell’immunità innata. I recettori dell’immunità innata. Fagocitosi ed uccisione intracellulare (meccanismi ossigeno- e azoto-dipendenti e indipendenti) dei neutrofili e dei macrofagi. Uccisione extracellulare.

**sottocapitolo 2: le cellule natural killer (NK) e natural killer T (NKT)**

Descrizione: origine e caratteristiche fenotipiche. Riconoscimento delle cellule bersaglio. Recettori inibitori e stimolatori. Meccanismi effettori.

**sottocapitolo 3: lo sviluppo delle cellule t nel timo**

 Descrizione: maturazione delle cellule T; selezione positiva e negativa; l’importanza della compartimentalizzazione del timo

**sottocapitolo 4: la sopravvivenza delle cellule T negli organi linfoidi periferici**

 Descrizione: L’importanza delle interazioni a bassa affinità con i complessi MHC-peptide; il ruolo delle citochine

**sottocapitolo 5: lo sviluppo delle cellule B nel midollo osseo**

Descrizione: maturazione delle cellule B; selezione negativa

**sottocapitolo 6: anatomia e polarizzazione della risposta immunitaria**

 Descrizione: i diversi distretti, la cute e le mucose, i linfonodi e la polpa bianca della milza; Interazioni tra immunità innata e acquisita; i mediatori molecolari dell’attivazione e della polarizazione della risposta immunitaria

**sottocapitolo 7: la memoria immunologica**

Descrizione: l’instaurarsi della memoria immunologica in seguito ad attivazione della risposta immunitaria; caratteristiche delle cellule T e B naive, effettrici e della memoria

**sottocapitolo 8: la difesa immunitaria contro le infezioni**

descrizione: immunità innata e adattativa alle Infezioni virali, batteriche e da parassiti

**sottocapitolo 9: la toleranza immunologica**

Descrizione: Il problema del self; la defizione del self; Tolleranza centrale e tolleranza periferica; Le basi molecolari della tolleranza, meccanismi cellulari intrinseci ed estrinseci

**sottocapitolo 10: infiammazione acuta**

Descrizione: Agenti flogogeni. Dinamica del processo infiammatorio. Formazione e ruolo dell’essudato infiammatorio e vari tipi di essudato. Mediatori chimici della flogosi. Risposta cellulare nella flogosi. Fagocitosi.

**sottocapitolo 11: infiammazione cronica.**

Descrizione: Esempi di infiammazioni croniche aspecifiche e granulomatose. I processi riparativi e i fattori che li influenzano

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **Laboratorio di Chimica** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | CHIM/03 - CHIM/06 |
| ANNO DI CORSO | II |
| SEMESTRE | I |
| CFU TOTALI | 4 |
| CFU FRONTALI | 0 |
| CFU LABORATORIO | 4 |
| DOCENTE | DOTT. GIUSEPPE ZAMPELLATel. 02 6448 3416e-mail: giuseppe.zampella@unimib.itDOTT. MAURIZIO BRUSCHITel. 02 6448 2816e-mail: maurizio.bruschi@unimib.it |

**modulo chimica generale**

**obiettivi dell’insegnamento:**

Il corso, costituito essenzialmente da esercitazioni pratiche precedute da introduzioni teoriche, mira a fornire allo studente le nozioni di base sulle operazioni elementari del laboratorio, permettendogli di seguire procedure e metodi sperimentali ed eseguire semplici analisi qualitative e quantitative di soluzioni acquose. Infine, lo studente deve sapere organizzare in forma di relazione i dati sperimentali.

**modulo chimica organica**

**obiettivi dell’insegnamento:**

Il corso intende fornire allo studente conoscenze pratiche sulla natura e sul comportamento delle molecole organiche: isolamento e separazione, metodologie di analisi manipolazione e reattività

**testi consigliati:**

Dispense del docente

**programma dell’insegnamento:**

Norme di sicurezza e di buon comportamento in laboratorio.

Tecniche di separazione per ripartizione fra due solventi non miscibili.

Tecniche di precipitazione e cristallizzazione.

Tecniche di isolamento da fonte naturale.

Tecniche cromatografiche di separazione e di dosaggio.

Potere rotatorio e determinazione della purezza ottica.

Come effettuare una reazione chimica, controllarne l’andamento e isolare e purificare un prodotto di reazione.

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **MATEMATICA E STATISTICA** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | MAT/05  |
| ANNO DI CORSO | I |
| SEMESTRE | Annuale |
| CFU TOTALI | 12 |
| CFU FRONTALI | 8 |
| CFU ESERCITAZIONI | 4 |
| DOCENTE | PROF. RENZO RICCATel. 02-6448.5762E-mail: renzo.ricca@unimib.itDOTT. ANTONELLA ZAMBONTel. 02-6448.5814e-mail: antonella.zambon@unimib.it |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Fornire concetti e tecniche matematiche di base su: limiti, derivate, integrali, serie, equazioni differenziali. Applicare queste tecniche a modelli biologici.

Utilizzare le nozioni di probabilità (condizionata e non) e di indipendenza stocastica. Saper scegliere opportuni modelli statistici discreti o continui per l'analisi dei dati sperimentali e saper utilizzare i dati per dedurre stime sul modello (stimatori, intervalli di confidenza, test d'ipotesi).

**testi consigliati:**

Per la parte di Matematica:

* D. Benedetto, M. Degli Esposti, C. Maffei, “Matematica per le scienze della vita”, Casa Editrice Ambrosiana, isbn 978-8808-18336-1.

Per la parte di Statistica:

* + Whitlock MC, Schluter D, “Analisi statistica dei dati biologici”, Zanichelli (2009).

Si invitano gli studenti a consultare i siti web:

<http://www.statistica.unimib.it/utenti/calogero/andrea_didattica>

<http://www.statistica.unimib.it/utenti/zambon/>

dove si potranno trovare appunti, materiale didattico, informazioni sugli appelli e temi di esame.

**programma dell’insegnamento**

Vettori. Matrici e trasformazioni. Limiti di funzione. Successione, serie e sistemi dinamici discreti. Derivata di una funzione e leggi del cambiamento. Equazioni e sistemi di equazioni differenziali. Integrali. Si darà ampio spazio alle applicazioni ai modelli biologici.

Concetti di probabilità e di probabilità condizionata. Formula di Bayes. Variabili aleatorie: legge, media e varianza. Modelli binomiale e normale. Statistica descrittiva. La media campionaria: sue proprietà e utilizzo in statistica inferenziale. Stime puntuali, intervallari e test d'ipotesi per uno o due campioni indipendenti. Stime puntuali, intervallari e test d'ipotesi per due campioni appaiati. Cenni di analisi della varianza. Cenni di regressione lineare e logistica.

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **MICROBIOLOGIA**  |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO 19 |
| ANNO DI CORSO | III |
| SEMESTRE | I |
| CFU TOTALI | 9 |
| CFU FRONTALI | 8 |
| CFU LABORATORIO | 1 |
| DOCENTE |  |
| **QUESTO CORSO VERRA’ ATTIVATO NELL’AA 2013/2014** |

**modulo fondamenti di microbiologia generale**

**obiettivi dell’insegnamento:**

Il corso si propone di introdurre argomenti e problematiche relative agli aspetti strutturali, funzionali e metabolici dei microrganismi.

**programma dell’insegnamento:**

#### 1) introduzione al corso

Sviluppo storico della microbiologia e delle tecniche microbiologiche.

## 2) organizzazione strutturale e funzionale dei microrganismi procarioti ed eucarioti

Confronto tra cellule di Eucarioti, Eubatteri, Archeobatteri. I diversi tipi morfologici di microrganismi. La cellula procariotica: capsula; la parete cellulare in Eubatteri Gram-positivi e Gram-negativi, pili e flagelli; membrana citoplasmatica, citoplasma, il nucleoide, struttura ed organizzazione del cromosoma, inibitori della replicazione. La spora batterica.

### 3) crescita e controllo della crescita microbica

Crescita batterica: concetti fondamentali, metodi di misura, curva di crescita e velocità di crescita; influenza degli agenti fisico-chimici. I terreni di crescita. Metodi di sterilizzazione.

### 4) metabolismo

Gruppi nutrizionali: autotrofi ed eterotrofi. Metabolismo energetico. Anabolismo e Catabolismo. Approvvigionamento energetico e di materia. Produzione di energia e potere riducente. Fermentazione. Respirazione aerobica dei substrati organici (vie metaboliche convergenti nel ciclo degli acidi tricarbossilici). Le catene di trasporto degli elettroni. Respirazione aerobica di composti inorganici. Respirazione anaerobica. La fotosintesi nei procarioti: analisi comparativa dei batteri fotosintetici anossigenici e dei cianobatteri ossigenici. Fissazione dell'azoto.

5) **introduzione alla genetica dei microrganismi e alla regolazione dell’espressione genica**

Mutazione. Selezione e vaglio di mutanti. Meccanismi di trasferimento dell’informazione genetica nei batteri. Trasformazione. Coniugazione. Trasduzione.. Cenni alla regolazione positiva e negativa dell’inizio della trascrizione. Regolazione della terminazione della trascrizione: attenuazione.

**modulo microbiologia generale**

**obiettivi dell’insegnamento:**

Il corso di propone di approfondire conoscenze della fisiologia e della genetica dei microrganismi considerando alcuni aspetti applicativi della microbiologia nella medicina, nell’industria e nell’ambiente.

**programma dell’insegnamento:**

### 1) la regolazione dell’epressione genica nei batteri

Strategie e livelli di regolazione. Reti regolative. Repressione da catabolita. Risposta stringente. Allarmoni. La risposta a shock termico. I sistemi di regolazione a due componenti.

### 2) classificazione e filogenesi dei procarioti

Definizione di specie. Problemi relativi alla definizione di specie nei procarioti.

Tassonomia e filogenesi dei procarioti risultante dall’utilizzazione di metodi molecolari.

### 3) caratteristiche metaboliche fisiologiche ed ecologiche dei principali gruppi di procarioti

Gram negativi eterotrofi: Enterobatteri (fermentazione acido mista e butandiolo), Pseudomonas (degradazione di idrocarburi aromatici e alifatici). Batteri prostecati. I batteri metofili. Gram positivi: Bacilli, Clostridi (fermentazione di aminoacidi), Batteri lattici (fermentazione omolattica e eterolattica) Streptomiceti

Phylum Clamidie, Spirochete, Deinococci. Gli Archeobatteri: alofili estremi, ipertermofili e metanogeni. La metanogenesi.

4)**interazione dei procarioti con altri organismi**

La simbiosi *Rhizobium*-Leguminose. Cenni ad *Agrobacterium*. I microrganismi patogeni. Difese specifiche e aspecifiche dell’ospite.Le tossine batteriche. I batteri patogeni. Meccanismi molecolari di patogenicità.

5)**gli antibiotici**

Definizione. Struttura e meccanismo di azione. Determinazione della Minima Concentrazione Inibente. Basi genetiche della antibiotico-resistenza.

**testi consigliati:**

- Brock, Madigan, Martinko, Parker "Biologia dei Microrganismi" Volume 1 e 2, Casa Editrice Ambrosiana (2003)

- Perry, Staley, Lory "Microbiologia" Volume 1 e 2, Zanichelli (2004)

- Neidhart, F.C., Inghram, J.L., Schaechter, M. Microbiologia, zanichelli (2007)

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO  | **SISTEMATICA VEGETALE** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/01 |
| ANNO DI CORSO | III |
| SEMESTRE | I |
| CFU TOTALI | 6 |
| CFU FRONTALI | 6 |
| CFU LABORATORIO | 0 |
| DOCENTE |  |
| **QUESTO CORSO VERRA’ ATTIVATO NELL’AA 2013/2014** |

**modulo di sistematica vegetale**

**obiettivi dell’insegnamento**

Il corso si propone di presentare le caratteristiche dei principali taxa vegetali a partire dalle alghe sino alle piante superiodi con l'obiettivo di apprendere le basi della diversità biologica e l'importanza delle diverse tappe evolutive.

**testi consigliati:**

- Raven P.H.M, Evert R.F. e Eichhorn S.E., Biologia delle Piante, Zanichelli, VI edizione

 - Grassi F., Labra M., Sala F. 2005. Introduzione alla biodiversità del mondo vegetale. PICCIN.

 - Judd W.S., Campbell C.S., Kellogg EA. Botanica Sistematica. Un approccio filogenetico. PICCIN

**programma dell’insegnamento**

Struttura, biologia delle alghe: caratteri dei principali taxa. Importanza ecologica di questi organismi. L'emersione delle acque. I problemi della vita sulla terra emersa e le diverse strategie adottate per risolverli da parte delle briofite, crittogame vascolari (origine filogenetica del fusto, foglie e radici) e spermatofite. Relazioni evolutive tra alghe e piante superiori.

Confronto tra briofite e tracheofite sporificanti liberamente. La comparsa delle spermatofite. Eterosporia ed origine del seme. La comparsa ed il ruolo del fiore e del frutto. La doppia fecondazione delle Agiosperme. Impollinazione, disseminazione e germinazione.

Elementi di tassonomia delle piante terrestri. Il sistema di classificazione dell'APG. Le caratteristiche delle principali famiglie di Gimnosperme e Angiosperme.

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO  | **ZOOLOGIA** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/05  |
| ANNO DI CORSO  | I |
| SEMESTRE  | I |
| CFU TOTALI | 8 |
| CFU FRONTALI | 7 |
| CFU LABORATORIO | 1 |
| DOCENTE  | PROF. ALDO ZULLINITel. 02-6448.3429 E-mail: aldo.zullini@unimib.it |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Il corso si propone di presentare un’immagine delle strutture viventi del regno animale, la loro organizzazione e il loro funzionamento (forma vs. funzione). Gli animali, che sono le strutture più complesse che si conoscano, verranno presentati nel loro impianto evolutivo e, di volta in volta, verranno esaminate anche le varie strutture/funzioni via via che si presentano nel corso della panoramica del mondo animale. Tanto più che tali strutture/funzioni sono presenti anche nell’essere umano.

**testi consigliati:**

- Hickman et al.: “Diversità animale” – McGraw-Hill

- Miller & Harley: “Zoologia (sistematica)” – Idelson-Gnocchi

- Weisz: “Zoologia, vol.2°” – Zanichelli

**programma dell’insegnamento:**

I Regni della natura (caratteristiche). La specie e la classificazione linneana. Monophylum, paraphylum. Stato del carattere (plesiomorfo, apomorfo). Analogia/omologia. Procarioti/Eucarioti. Segmentazione e gastrulazione. Stadi larvali e loro significato. Simmetria radiale e bilaterale. Protostomi e Deuterostomi. Celoma, pseudoceloma. Metameria. Respirazione (cutanea, branchiale, polmonare, tracheale) e suo significato. Escrezione (ammoniotelica, ureotelica, uricotelica) e suo significato. Riproduzione sessuale e partenogenesi. Generalità sul parassitismo. Cicli parassitari di: *Plasmodium*, Trematodi, *Taenia, Ancylostoma.*

Protozoi (e suddivisioni principali). Poriferi. Cnidari (Idrozoi, Scifozoi, Cubozoi, Antozoi). Platelminti (Turbellari, Trematodi, Monogenei, Cestodi). Rotiferi. Nematodi. Molluschi (Gasteropodi, Bivalvi, Cefalopodi). Anellidi (Policheti, Ologocheti, Irudinei). Tardigradi. Onicofori. Aracnidi (Scorpioni, Ragni, Acari). Crostacei. Miriapodi (Diplopodi, Chilopodi). Insetti (e ordini principali). Briozoi. Echinodermi (e classi principali). Cordati. .Condritti. Osteitti. Anfibi. Rettili. Uccelli. Mammiferi. Monotremi. Marsupiali. Placentali (e ordini principali). Primati (Proscimmie, Scimmie). Origine dell’Uomo.

**Università degli Studi di Milano-Bicocca**

**Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali**

**Corso di Laurea in Biologia, Classe di appartenenza: LM 6**

**Nome inglese del Corso: BIology**

**REGOLAMENTO DIDATTICO – ANNO ACCADEMICO 2012/2013**

**Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza**

E’ istituito presso l’Università di MILANO-BICOCCA (Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali) il Corso di Laurea Magistrale in BIOLOGIA, della Classe delle lauree magistrali in Biologia (LM-6) in conformità con il relativo Ordinamento Didattico disciplinato nel Regolamento Didattico di Ateneo.

**Presentazione**

Il corso prevede l'acquisizione di 120 crediti formativi in due anni, per complessivi 11 esami. Il corso di laurea porta al conseguimento del titolo di Laurea Magistrale in Biologia. Il titolo dà accesso, previo superamento di prova di ammissione, a corsi di Master di II livello e ai Dottorati di Ricerca.

**Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo**

Il Corso di Laurea Magistrale in Biologia si propone di formare figure professionali destinate all'attività di formazione e ricerca nel campo delle scienze della vita o a ricoprire ruoli tecnico-gestionali nell'industria (farmacologica, biotecnologica e alimentare) e nei servizi per la tutela della salute e dell'ambiente.

Obiettivi del corso di laurea sono l’acquisizione da parte dello studente di:

• conoscenza approfondita delle discipline biologiche e dei loro più recenti sviluppi, con l'obiettivo di generare capacità di innovazione. Selezionando insegnamenti diversi tra quelli opzionali, lo studente potrà approfondire un determinato ambito tematico (come dettagliato più oltre), senza che ciò precluda la possibilità di estendere la sua formazione a più ambiti;

• conoscenza teorica e pratica relativa alle metodologie attuali di indagine e ricerca in campo biologico; familiarità con i metodi di analisi statistica e presentazione dei dati e con le applicazioni dell'informatica in campo biologico;

• familiarità con l’utilizzo di banche dati informatizzate e con tutti i mezzi attuali di reperimento dell’informazione; capacità di lettura critica della letteratura scientifica internazionale;

• progettualità nello sviluppo di protocolli di studio e nella soluzione dei problemi tecnici relativi all'attività di ricerca;

• familiarità con la pratica generale di laboratorio e conoscenza di almeno una specifica metodica di indagine a livello di ricerca.

Il Corso ha l’obiettivo di formare figure professionali caratterizzate da capacità di ricerca ed innovazione. L'approccio alla materia mira, piuttosto che a una formazione di carattere generale, all'approfondimento di temi specifici, selezionati sulla base delle competenze di ricerca disponibili presso la sede. Di valore generale rimane invece l'acquisizione del metodo di lavoro e della capacità di reperimento, analisi e interpretazione critica dell'informazione. Lo sviluppo di capacità tecniche e operative è affidato primariamente alle attività che lo studente svolgerà nell’ambito della tesi di laurea, che ha carattere sempre sperimentale e prevede circa un anno di lavoro a tempo pieno presso un laboratorio di ricerca. L'attività di tesi potrà essere svolta anche presso enti esterni accreditati, nazionali ed esteri.

Il repertorio degli insegnamenti del Corso di Laurea magistrale offre agli studenti l’opportunità di caratterizzare il loro piano di studi con diverse specificità tematiche, come descritto qui di seguito: 1) “Biomolecolare", con accento su argomenti quali la struttura delle molecole biologiche, la sua codifica da parte dei geni e i meccanismi di modulazione dell'espressione genica, con particolare riferimento ai processi di differenziamento cellulare e sviluppo degli organismi; 2) "Fisiopatologico" destinato ad approfondire gli aspetti funzionali della biologia, dal livello molecolare a quello di organismo, con riferimento diretto ai meccanismi di malattia nell'uomo e alle modalità di azione dei farmaci; 3) "Bioecologico", rivolto all'integrazione fra metodologie biomolecolari e quelle proprie dell'ecologia allo studio della biodiversità e alla valutazione dell'ambiente.

Il fine di tali differenziazioni tematiche è di fornire una traccia per lo specifico approfondimento di diverse aree di indagine della biologia attuale, che si differenziano per contenuti e metodi, formando così figure professionali con differenti connotazioni teorico-applicative. Tuttavia, nel loro insieme, gli insegnamenti attivati costituiscono una offerta variata, a cui lo studente interessato può eventualmente attingere, mediante la presentazione di un opportuno piano degli studi, per organizzare percorsi interdisciplinari. L’accettazione dei piani degli studi è comunque vincolata al parere del Consiglio di Coordinamento Didattico, che ne valuta la coerenza dei contenuti.

Il I anno del Corso di Laurea è principalmente dedicato all'apprendimento teorico; il II anno comprende un numero molto limitato di corsi ed è largamente dedicato all'attività sperimentale (di laboratorio o, nel caso delle discipline bioecologiche, di campo). Quest'ultima vede la partecipazione attiva dello studente a progetti di ricerca, i cui risultati sono argomento dell'elaborato di tesi.

Indipendentemente dall’orientamento culturale prescelto dalla studente, si prevede che il percorso formativo porti al conseguimento dei seguenti risultati di apprendimento:

Conoscenza e capacità di comprensione

Lo scopo del percorso formativo è l’approfondimento delle conoscenze specifiche della classe, precedentemente acquisite durante gli studi superiori del primo ciclo (Laurea Triennale). L’approfondimento riguarda non solo il livello della conoscenza, ma anche il percorso conoscitivo e le metodologie di indagine che hanno portato allo sviluppo della stessa. Il risultato atteso da tale approfondimento è lo sviluppo delle capacità critiche e di innovazione necessarie all’attività di ricerca scientifica.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

L’applicazione pratica delle conoscenze e lo sviluppo della capacità di ideare soluzioni innovative a problemi teorici e pratici costituiscono lo scopo fondamentale dell’attività di tesi sperimentale, a cui tutti gli studenti di questo ciclo sono chiamati. Durante tale attività lo studente si confronta con metodologie sperimentali, sia generali sia specifiche, e con gli aspetti pratici legati al reperimento e organizzazione dell’informazione scientifica.

Autonomia di giudizio

L’autonomia di giudizio richiesta a questo livello comprende la familiarità con l’analisi statistica dei dati sperimentali, l’interpretazione critica dei suoi risultati e la capacità di valutare la misura in cui un concetto sia generalizzabile a contesti diversi da quello in cui è stato sviluppato.

Abilità comunicative

L’attività relativa alla prova finale richiede allo studente di affrontare in modo sistematico la letteratura internazionale, di comunicare e discutere con i colleghi i risultati del proprio lavoro di ricerca e, infine, di organizzarli in un documento con la struttura tipica degli articoli scientifici.

Capacità di apprendimento

La capacità di apprendimento richiesta è quella idonea ad avviare ad occupazioni in cui lo studio continua ad essere parte integrante e fondamentale del lavoro.

**Profili professionali e sbocchi occupazionali**

Le competenze professionali acquisibili con il Corso di Laurea Magistrale in Biologia (laurea di II livello) sono destinate primariamente all’attività di ricerca biologica di base (prevalentemente in ambito accademico), alle attività di ricerca applicativa e sviluppo (prevalentemente presso aziende). Il Corso di Laurea Magistrale dà accesso alla formazione di III livello, organizzata nei dottorati di ricerca, nei corsi di specializzazione e master.

Le competenze sono inoltre adeguate all’assunzione di ruoli gestionali e di coordinamento nell’ambito di:

a) attività di analisi e controllo finalizzate alle attività produttive in ambito bio-sanitario, farmaceutico, biotecnologico, zootecnico, agro-alimentare ed ittico, etc.

b) enti pubblici e privati operanti nell’erogazione diretta di servizi sanitari, o di controllo e gestione dell’ambiente e della salute pubblica.

c) negli studi professionali multidisciplinari impegnati nei campi della valutazione di impatto ambientale, della elaborazione di progetti per la conservazione e per il ripristino dell’ambiente

d) in tutti quei campi, pubblici e privati, dove si debbano classificare, gestire e utilizzare organismi viventi e loro costituenti, e gestire il rapporto fra sviluppo e qualità dell’ambiente.

Secondo la classificazione ISTAT, il corso di laurea prepara alle professioni di:

Biologi e professioni assimilate

Biochimici

Biofisici

Botanici

Zoologi

Ecologi

Farmacologi

Microbiologi

Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze biologiche

Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze mediche

**Norme relative all’accesso**

Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale occorre essere in possesso della Laurea o del Diploma universitario di durata triennale, ovvero di titolo di studio conseguito all’estero, riconosciuto idoneo. In particolare, possono essere ammessi alla Laurea Magistrale in Biologia i laureati delle Lauree Triennali delle Facoltà di Scienze MM FF NN, di Biotecnologie, Scienze Naturali, Farmacia, Medicina e Chirurgia e Ingegneria di qualunque Ateneo che dimostrino di possedere le competenze necessarie per seguire con profitto gli insegnamenti del Corso di Laurea. A questo scopo, è previsto un colloquio di valutazione delle conoscenze dello studente che precede l’inizio delle attività didattiche; le diverse date e le modalità di svolgimento dei colloqui saranno diffuse con appositi avvisi. Il colloquio verterà sulle conoscenze fondamentali in campo morfologico, genetico, biochimico-molecolare, funzionale ed ecologico necessarie alla comprensione delle discipline del percorso formativo prescelto. Si rinvia al sito web del corso di laurea (www.biologia.unimib.it) per ulteriori dettagli sui contenuti oggetto del colloquio e sui relativi testi di riferimento.

**Organizzazione del corso**

- Attività formative caratterizzanti e affini o integrative

Il Corso di Laurea è articolato in attività formative dedicate all’approfondimento di tematiche e professionalità specifiche per un totale di 120 crediti, distribuiti in due anni.

I crediti formativi rappresentano il lavoro di apprendimento dello studente, comprensivo delle attività formative attuate dal Corso di Laurea e dell’impegno riservato allo studio personale o di altre attività formative di tipo individuale. Un CFU corrisponde a 25 ore di lavoro complessivo, distribuite tra ore di lezione frontale, esercitazioni e attività di laboratorio, studio individuale, attività di stage e tirocinio.

Il percorso di studi prevede le seguenti:

Attività formative caratterizzanti:

Discipline del settore Biodiversità e ambiente:

EVOLUZIONE MOLECOLARE - SSD BIO/05 - 6 CFU

BIOLOGIA QUANTITATIVA - SSD BIO/07 - 6 CFU

EMBRIOLOGIA - SSD BIO/06 - 6 CFU

Discipline del settore biomolecolare

BIOLOGIA MOLECOLARE DEGLI EUCARIOTI - SSD BIO/11 6 CFU

METODOLOGIE BIOCHIMICHE - SSD BIO/10 - 6 CFU

FISIOLOGIA MOLECOLARE DELLE PIANTE - SSD BIO/04 - 6 CFU

MICROBIOLOGIA MOLECOLARE - SSD BIO/19 - 6 CFU

Discipline del settore biomedico

FISIOLOGIA CELLULARE - SSD BIO/09 - 6 CFU

FARMACOLOGIA DEI CHEMIOTERAPICI - SSD BIO/14 - 6 CFU

LABORATORIO DI STATISTICA - SSD MED/01 - 6 CFU

IMMUNOLOGIA APPLICATA - SSD MED/04 - 6 CFU

Attività affini ed integrative:

BIODIVERSITA' VEGETALE - SSD BIO/01 - 6 CFU

BIOGEOGRAFIA - SSD BIO/05 - 6 CFU

ANALISI E GESTIONE DI BIOCENOSI - SSD BIO/07 - 6 CFU

SIMBIOSI - SSD BIO/05 - 6 CFU

BIOLOGIA COMPUTAZIONALE - SSD BIO/10 - 6 CFU

BIOCHIMICA DELLE PROTEINE - SSD BIO/10 - 6 CFU

PATOLOGIE DEL METABOLISMO - SSD BIO/10 - 6 CFU

NEUROSCIENZE - SSD BIO/09 - 6 CFU

FISIOPATOLOGIA CARDIOVASCOLARE - SSD BIO/09 - 6 CFU

GENETICA FUNZIONALE - SSD BIO/18 - 6 CFU

GENETICA MOLECOLARE - SSD BIO/18 - 6 CFU

ONCOLOGIA MOLECOLARE E CELLULARE - SSD BIO/13 - 6 CFU

OMEOSTASI CELLULARE NEI TESSUTI SOMATICI E CELLULE STAMINALI - SSD BIO/13 - 6 CFU

CITOGENETICA - SSD BIO/18 - 6 CFU

GENETICA UMANA - SSD BIO/18 - 6 CFU

REGOLAZIONE GENICA E PATOLOGIA UMANA - SSD BIO/18 - 6 CFU

Sulla base dell'Offerta formativa sono previsti i seguenti insegnamenti:

Primo anno

Evoluzione molecolare – 6 CFU – SSD BIO/05

Biologia molecolare degli eucarioti – 6 CFU – BIO/11

Metodologie biochimiche – 6 CFU – SSD BIO/10

Fisiologia cellulare – 6 CFU – SSD BIO/09

Lo studente nell’ambito delle attività caratterizzanti – discipline biodiversità e ambiente - dovrà scegliere 6 CFU tra i seguenti insegnamenti:

Biologia quantitativa – 6 CFU – SSD BIO/07

Embriologia – 6 CFU – SSD BIO/06

Lo studente nell’ambito delle attività caratterizzanti – discipline biomolecolare - dovrà scegliere 6 CFU tra i seguenti insegnamenti:

Fisiologia molecolare delle piante – 6 CFU – SSD BIO/04

Microbiologia molecolare – 6 CFU – SSD BIO/19

Lo studente nell’ambito delle attività caratterizzanti – discipline biomediche - dovrà scegliere 6 CFU tra i seguenti insegnamenti:

Farmacologia dei chemioterapici – 6 CFU – SSD BIO/14

Immunologia applicata – 6 CFU – MED/04

Lo studente nell’ambito delle attività affini e integrative dovrà scegliere 12 CFU tra i seguenti insegnamenti:

Biodiversità vegetale – 6 CFU – SSD BIO/01

Biogeografia – 6 CFU – SSD BIO/05

Analisi e gestione di biocenosi – 6 CFU – SSD BIO/07

Simbiosi – 6 CFU – SSD BIO/05

Biologia computazionale – 6 CFU – SSD BIO/10

Biochimica delle proteine – 6 CFU – SSD BIO/10

Patologie del metabolismo – 6 CFU – SSD BIO/10

Neuroscienze – 6 CFU – SSD BIO/09

Fisiopatologia cardiovascolare – 6 CFU – SSD BIO/09

Genetica funzionale – 6 CFU – SSD BIO/18

Genetica molecolare – 6 CFU – SSD BIO/18

Oncologia molecolare e cellulare – 6 CFU – SSD BIO/13

Omeostasi cellulare nei tessuti somatici e cellule staminali – 6 CFU – SSD BIO/13

Citogenetica - 6 CFU - SSD BIO/18

Genetica umana - 6 CFU - SSD BIO/18

Regolazione genica e patologia umana - 6 CFU - BIO/18

Nel secondo anno di corso sono inoltre previste le seguenti attività formative:

Laboratorio di statistica – 6 CFU – SSD MED/01

Attività per la prova finale – 47 CFU

Altre conoscenze utili per inserimento nel mondo del lavoro – 1 CFU

Attività a scelta autonoma dello studente: 12 CFU

-6.3 Attività formative a scelta dello studente

Lo studente potrà scegliere i CFU relativi alle attività formative a scelta (art. 10, comma 5, lettera a) tra tutte le attività formative offerte nei differenti Corsi di Laurea Magistrale dell’Ateneo.

- 6.4 Forme didattiche

Il credito formativo (cfu) corrisponde a un totale di 25 ore di impegno; il numero di tali ore riservate all’attività didattica sono specifiche per tipologia di attività. Le attività didattiche consistono in 1) corsi di lezioni frontali (1 cfu = 8 ore), eventualmente corredate di attività di laboratorio (1 cfu = 12 ore); 2) corsi di laboratorio (1 cfu = 12 ore); 3) attività di tesi (1 cfu = 25 ore). Tutti i corsi vengono tenuti in lingua italiana; la lingua inglese può venire utilizzata in seminari o altre attività didattiche complementari.

- 6.5 Modalità di verifica del profitto

Per i corsi di lezioni frontali il profitto viene valutato mediante esami con punteggio in trentesimi. Gli esami di profitto possono essere orali e/o scritti, in conformità con quanto previsto dal regolamento didattico di Ateneo. Per i corsi di laboratorio il profitto viene valutato mediante un colloquio (o relazione scritta), effettuato al termine del corso, che dà luogo ad approvazione o non approvazione dell’attività svolta dallo studente. Lo studente dovrà inoltre presentare i risultati del lavoro sperimentale redigendo la sua tesi di laurea che sarà valutata nell’esame finale.

- 6.6 Frequenza

La frequenza ai corsi di lezioni frontali è facoltativa, ma vivamente consigliata. La frequenza al laboratorio di statistica è obbligatoria; è ammessa l’assenza motivata ad un massimo del 25% della durata del corso. La partecipazione alle attività di tesi è certificata dai rispettivi docenti responsabili.

- 6.7 Piano di studio

Il piano di studio è l’insieme delle attività formative obbligatorie, delle attività previste come opzionali e delle attività formative scelte autonomamente dallo studente in coerenza con il regolamento didattico del corso di studio.

Allo studente viene automaticamente attribuito un piano di studio all’atto dell’iscrizione al primo anno, che costituisce il piano di studio statutario. Successivamente lo studente deve presentare un proprio piano di studio con l’indicazione delle attività opzionali e di quelle a scelta. Il piano di studio è approvato dalla Facoltà.

Le modalità e le scadenze di presentazione del piano sono definite dall’ Ateneo.

Il diritto dello studente a sostenere prove di verifica relative a un’attività formativa è subordinato alla presenza dell’attività stessa nell’ultimo piano di studio approvato.

Per quanto non previsto si rinvia al regolamento d’Ateneo per gli studenti.

- 6.8 Propedeuticità

Non sono previste propedeuticità.

- 6.9 Attività di orientamento e tutorato

Il corso di laurea organizza attività di orientamento e di tutorato a sostegno degli studenti

- 6.10 Scansione delle attività formative e appelli d’esame

Lo svolgimento delle attività formative è articolato in due semestri e si svolgono, di norma, nei seguenti periodi:

- primo semestre: dal 1 novembre al 31 gennaio

- secondo semestre: dal 1 marzo al 15 giugno

L'orario delle lezioni, il calendario degli appelli nel quale vengono indicate le date, gli orari ed il luogo in cui si svolgono gli esami sono pubblicati sul sito web del corso di laurea: www.biologia.unimib.it

Per quanto riguarda il numero minimo di appelli si fa riferimento al Regolamento Didattico di Ateneo.

**Prova finale**

La prova finale prevede la presentazione di un elaborato scritto (tesi di laurea in lingua italiana o inglese) e la sua discussione (in lingua italiana o inglese a discrezione dello studente) davanti ad una commissione nominata dal Preside di Facoltà. La tesi è sempre di natura sperimentale e prevede la presentazione di dati scientifici originali prodotti dalla partecipazione ad un progetto di ricerca sotto la guida di un relatore.

Il superamento della prova finale comporta l’acquisizione di 47 cfu.

**Riconoscimento CFU e modalità di trasferimento**

Il riconoscimento dei CFU acquisiti in attività formative svolte presso altri Corsi di Laurea Magistrale di questo o di altro Ateneo (senza limite per i CFU coinvolti) è soggetto all’approvazione del CCD di Scienze Biologiche su proposta della Commissione Piani di Studio da esso nominata.

In base al D.M. 270/2004 e alla L. 240/2010, le università possono riconoscere come crediti formativi universitari le conoscenze e abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello postsecondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso per un massimo di 10 CFU, fermo restando che il numero massimo di crediti formativi universitari riconoscibili complessivamente tra corsi di laurea e laurea magistrale è pari a 12. Tale riconoscimento è soggetto all’approvazione del CCD di Scienze Biologiche su proposta della Commissione Piani di Studio da esso nominata.

**Attività di ricerca a supporto delle attività formative che caratterizzano il profilo del corso di studio**

I docenti che svolgono attività formative afferiscono per lo più al Dipartimento di Biotecnologie e Bioscienze presso il quale vengono svolte attività di ricerca multidisciplinari caratterizzate dalle diverse aree quali:

CELLULE DENDRITICHE NELL'IMMUNITA' INNATA E ADDATTATIVA

MICROBIOLOGIA E TECNICHE FERMENTATIVE

CHIMICA BIOORGANICA E MEDICA

NEUROFISIOLOGIA E NEUROSCIENZA

BIOCHIMICA DELLE PROTEINE E BIOFISICA: FUNZIONI, INTERAZIONI E CONFORMAZIONE

NANOBIOTECNOLOGIE

ECOBIOLOGIA, ZOOLOGIA, BOTANICA

GENETICA E BIOLOGIA MOLECOLARE DELLA DIFFERENZIAZIONE CELLULARE

Vengono svolti presso il Dipartimento numerosi progetti di ricerca a livello sia internazionale sia nazionale. Per i dettagli si rimanda al sito web [www.btbs.unimib.it](http://www.btbs.unimib.it).

**Docenti del corso di studio**

AMBROSINI ROBERTO

BARABINO SILVIA

BECCHETTI ANDREA

BENZONI FRANCESCA

BROCCA STEFANIA

CASIRAGHI MAURIZIO

CERANA RAFFAELLA

COLOMBO ANITA

COSTA BARBARA

FUSI PAOLA

GRANDORI RITA

LABRA MASSIMO

NICOLIS SILVIA

POLISSI ALESSANDRA

RONCHI ANTONELLA

TORTORA PAOLO

VESCOVI ANGELO

ZANONI IVAN

ZAZA ANTONIO

**Altre informazioni**

Sede del Corso:

Dipartimento di Biotecnologie e Bioscienze, P.za della Scienza 2- 20126 Milano.

Coordinatore del Corso:

Prof. Paolo Tortora

Altri docenti di riferimento:

Prof. Antonella Ronchi (responsabile orientamento)

Proff. Silvia Kirsten Nicolis, Alessandra Polissi, Antonio Zaza

Segreteria didattica

Tel. 02 6448 3346 – 3327 – 3332, mail: didattica.btbs@unimib.it,

Orario di ricevimento studenti: lunedì – mercoledì – venerdì dalle ore 9 alle 12

Indirizzo internet del corso di laurea: www.biologia.unimib.it

Il Presidente del Consiglio di Coordinamento Didattico in Scienze Biologiche

Prof. Paolo Tortora

Il Preside della Facoltà di Scienze MM.FF.NN:

Prof. Francesco Nicotra

Per le procedure e termini di scadenza di Ateneo relativamente alle immatricolazioni/iscrizioni, trasferimenti, presentazione dei Piani di studio consultare il sito web www.unimib.it.

Sono possibili variazioni non sostanziali al presente Regolamento didattico. In particolare, per gli insegnamenti indicati come a scelta, l’attivazione sarà subordinata al numero degli studenti iscritti.

**PROGRAMMA DEI CORSI**

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **Analisi e gestione delle biocenosi**  |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/07 |
| ANNO DI CORSO | I |
| SEMESTRE | II |
| CFU TOTALI | 6 |
| CFU FRONTALI | 6 |
| CFU LABORATORIO | 0 |
| DOCENTE |  |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Il corso si propone di fornire allo studente gli elementi di base ed innovativi per lo studio di popolazioni naturali e per la salvaguardia dei loro habitats

**testi consigliati:**

- “An Introduction to Molecular Ecology”, T. Beebee & G. Rowe, Oxford University Press

- “Fondamenti di Genetica della Conservazione”, R. Frankham, J.D. Ballou, D.A. Briscoe, Zanichelli

- “Research Techniques in Animal Ecology”, L. Boitani T.K. Fuller, Columbia

- “Ecological Census Techniques. 2° Ed”, W. J. Sutherland, Cambridge University Press

**programma dell’insegnamento:**

Il corso verte sulle metodologie di studio di popolazioni naturali e sulle misure utilizzate per la loro salvaguardia.

Per quanto riguarda la prima parte, verranno presentati vari approcci analitici (censimenti, marcatura, telemetria, ecc.) ma particolare enfasi verrà data all’ecologia molecolare, ovvero all’utilizzo di tecniche di genetica molecolare per lo studio di popolazioni naturali, per la quale sono previsti anche 3-4 laboratori informatici dove verranno utilizzati vari softwares impiegati per l’interpretazione dei dati molecolari.

Per quanto concerne la parte relativa alle gestione delle biocenosi, si parlerà dei provvedimenti presi a livello internazionale riguardo le specie da salvaguardare e dell’istituzione di aree protette e parchi, con particolare evidenza alla nostra situazione nazionale. Nell’ambito della stessa sezione verranno introdotti i principi della genetica della conservazione

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **Biochimica delle Proteine** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/10 |
| ANNO DI CORSO | I |
| SEMESTRE | II |
| CFU TOTALI | 6 |
| CFU FRONTALI | 6 |
| CFU LABORATORIO | 0 |
| DOCENTE (nominativo e recapito) | PROF. PAOLO TORTORATel. 02-6448.3401 e-mail: paolo.tortora@unimib.it |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Questo è un corso avanzato di biochimica, che fornisce conoscenze teoriche e applicative in merito a proteine enzimatiche e non enzimatiche. Vengono trattati i fattori responsabili della stabilità delle proteine e i meccanismi del loro ripiegamento. Vengono anche presentate strutture proteiche significative, con particolare riguardo alle relazioni tra struttura e funzione. Sul piano applicativo vengono trattati gli approcci mirati a modificare funzione, stabilità delle proteine e loro affinità verso specifici ligandi (ingegneria proteica ed enzimatica), le implicazioni del folding proteico scorretto nella patologia. Alcune tematiche attuali verranno trattate in cicli di seminari che avranno luogo nell’ambito del corso.

**testi consigliati:**

Per alcune parti del corso verranno fornite dispense redatte dal docente. Per altre verrà fornita letteratura scientifica appropriata.

Circa la parte riguardante le strutture proteiche, il testo di riferimento è:

Carl Branden & John Tooze - Introduction to Protein Structure - Garland Publishing Inc, USA, New York (1999, 2nd ed.)

**programma dell’insegnamento:**

**sottocapitolo 1. fattori responsabili della stabilità delle proteine e loro interpretazione termodinamica**

**sottocapitolo 2: ingegneria proteica ed enzimatica**

Questo sottocapitolo tratta delle strategie razionali e “random” per la modificazione delle proprietà funzionali e della stabilità di enzimi e proteine, dando rilievo alle implicazioni di natura teorica e applicativa associate a tali approcci.

**sottocapitolo 3**: il ripiegamento delle proteine

Il sottocapitolo tratta delle conoscenze attuali in merito ai fattori chimico-fisici che governano il ripiegamento delle proteine in vivo e in vitro. Vengono messe in evidenza le implicazioni relative al recupero di proteine ricombinanti da corpi di inclusione e alle malattie da “misfolding” proteico.

**sottocapitolo 4**: classificazione delle strutture proteiche

Questo sottocapitolo presenta i raggruppamenti fondamentali delle strutture proteiche note (alfa, beta, alfa-beta), le loro rappresentazioni topologiche, e le relazioni tra le componenti strutturali delle diverse proteine e le loro funzioni.

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **Biodiversità Vegetale** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/01 |
| ANNO DI CORSO | I  |
| SEMESTRE | II |
| CFU TOTALI | 6 |
| CFU FRONTALI | 6 |
| CFU LABORATORIO | 0 |
| DOCENTE | DOTT. MASSIMO LABRATel. 02-6448.3472 E-mail: massimo.labra@unimib.it |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Implementare le conoscenze relative all'origine della diversità biologica vegetale. Conoscere i sistemi di identificazione e classificazione delle piante e gli strumenti per la valutazione della diversità biologica a livello genetico, di specie e di ecosistema. Apprendere conoscenze critiche in merito alla flora e alla vegetazione italiana ed europea e le strategie idonee per la conservazione della biodiversità vegetale.

**testi consigliati:**

- S. Pignatti. Biodiversità e aree naturali protette. 2005. Edizione ETS

- Judd W.S., Campbell C.S., Kellogg EA. Botanica Sistematica. Un approccio filogenetico. 2007 PICCIN.

- Grassi F., Labra M., Sala F. 2005. Introduzione alla biodiversità del mondo vegetale. PICCIN.

p**rogramma dell’insegnamento:**

L’evoluzione della vita sulla terra e la comparsa delle piante nelle diverse ere geologiche. Le tappe fondamentali dell'evoluzione delle piante. L'eterosporia e l'origine del seme. Ipotesi sull'origine delle gimnosperme e delle angiosperme. Il fiore e le sue caratteristiche. i meccanismi molecolari alla base della diversità fiorali.

La diversificazione della flora. Tassonomia e classificazione delle piante. Gli approcci morfologici e molecolari per l’identificazione e la filogenesi delle entità vegetali. Le chiavi di identificazione. Gli erbari e gli orti botanici. Sistemi e strumenti di analisi della diversità biologica. La filogenesi e le caratteristiche delle principali famiglie di piante vascolari.

Il concetto di biodiversità vegetale: diversità a livello ecologico, di specie e di geni. I marcatori molecolri del DNA. Geni e genomi.

Caratteristiche della flora italiana. In concetto di vegetazione e i sistemi di studio. I principali biomi e le minacce.

La domesticazione delle piante; Le piante GM e la biodiversità. L‘inquinamento genetico. Le biomasse per la produzione di energia.

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO  | **Biogeografia**  |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/05 |
| ANNO DI CORSO  | I |
| SEMESTRE  | II |
| CFU TOTALI | 6 |
| CFU FRONTALI | 6 |
| CFU LABORATORIO | 0 |
| DOCENTE | DOTT. FRANCESCA BENZONITel. 02-6448.3454e-mail:francesca.benzoni@unimib.it |

p**rogramma dell’insegnamento:**

Cenni sulle tematiche storiche (biogeografia

predarwiniana, Darwin e Wallace, tematiche attuali)

Concetti di specie

Tipi di speciazione

Relazioni filetiche e stato dei caratteri

Cladogrammi. Mono- Para- Poly- phylum

Adelphotaxa (e ranghi nelle varie scuole

tassonomiche). Gradi e Cladi

Sinapomorfia, Simplesiomorfia, Convergenza

Filogenesi e sistematica

Principio di parsimonia (rasoio di Occam)

Ère (con date di inizio) e periodi geologici

Tettonica: dorsali oceaniche, subduzioni, faglie

Frammentazione della Pangea (cladogramma) e conseguenze biogeografiche

Glaciazioni: cause, effetti zoogeografici. Dryas

Il clima del passato antico e recente

Cenozoico e origine della fauna italiana

L’areale. Tipi di areale

Strutture frattali (linee di costa, areali, ecc.)

Filogenetica vs. ecogenetica

Regione Oloartica

Regione Afrotropicale (o Paleotropicale)

Regione Neotropicale

Regione Orientale

Regione Australasiatica

Il Grande Scambio Interamericano

Corotipi

General tracks e Modelli di distribuzione

Bioma e Biota. Descrizione dei biomi principali:

Foresta tropicale. Savana. Deserto

Steppa. Macchia a sclerofille

Prateria. Foresta temperata a latifoglie

Taiga. Tundra

Ambiente sotterraneo

Numero di specie. Diversità. Biodiversità

Estinzione. Tipi di estinzione

Le grandi estinzioni di massa

Anisotropia spaziale e dispersione

Tipi di dispersione. Barriere

Teoria dell’insularità

Disarmonia

Curva area/specie (Arrhenius)

Turnover delle specie

Isole e conservazione della natura

“Valore” delle specie

Caratteristiche dei biota insulari

Cenni di zoogeografia dei:

Protozoi. Rotiferi. Platelminti

Nematodi. Anellidi. Crostacei

Aracnidi. Molluschi

Invertebrati e Pesci marini

Invertebrati e Pesci d’acqua dolce

Rettili. Uccelli. Mammiferi

Zoogeografia umana

Biogeografia evoluzionista

Biogeografia filogenetista

Biogeografia cladovicariantista

Panbiogeografia

Biogeografia fenetista

Cenni di metodologie biogeografiche

Cenni di Filogeografia

**testi consigliati:**

Blondel J. (1995): *Biogéographie*. Masson, Paris, 297pp.

Cox C.B. & Moore P.D. (1993): Biogeography: an ecological and evolutionary approach. Blackwell Scient. Publ. UK, 320 pp.

Zunino M. & Zullini A. (2004): Biogeografia. La dimensione spaziale dell’evoluzione. Casa Ed. Ambrosiana, 373 pp.

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **Biologia computazionale** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/10  |
| ANNO DI CORSO | I  |
| SEMESTRE | I |
| CFU TOTALI | 6 |
| CFU FRONTALI | 6 |
| CFU LABORATORIO | 0 |
| DOCENTE | PROF. RITA GRANDORITel. 02 6448 3363e-mail: rita.grandori@unimib.itDOTT. STEFANIA BROCCATel. 02 6448 3518e-mail: stefania.brocca@unimib.it |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Il corso di biologia computazionale si propone di fornire agli studenti le conoscenze teoriche di base e gli strumenti pratici per poter utilizzare gli strumenti bioinformatici disponibili in rete, per lo studio di macromolecole di interesse biologico.

**testi consigliati:**

- Pascarella, Paiardini, “*Bioinformatica”,* Ed. Zanichelli

- Valle, Citterich, Attimonelli, Pesole *“Introduzione alla bioinformatica”* Ed. Zanichelli

**programma dell’insegnamento:**

**sottocapitolo 1: le banche dati**

Sistemi di interrogazione delle principali banche dati di sequenze nucleotidiche e sequenze proteiche; banche dati di motivi e domini proteici, banche dati di strutture proteiche.

**sottocapitolo 2: allineamento di sequenze**

Algoritmi di allineamento; dotplot; matrici di similarità tra amminoacidi; metodi di allineamento locale, globale e progressivo; metodi euristici di allineamento: FASTA, BLAST; allineamento multiplo di sequenze (CLUSTALW, T-COFFEE); applicazione dei metodi di allineamento alla ricerca di omologie remote: PSI-BLAST.

**sottocapitolo 3: analisi strutturale delle proteine**

Metodi di apprendimento automatico: reti neurali, Hidden Markov Models, ricerca di pattern e motivi funzionali in sequenze proteiche: utilizzo di PROSITE e PFAM; metodi di predizione della struttura secondaria delle proteine: Chou-Fassman, PSIPRED, e JPRED; metodi di predizione della struttura terziaria delle proteine: homology modelling, fold recognition, ex-novo (ROSETTA); studi di dinamica molecolare di macromolecole biologiche

**sottocapitolo 4: evoluzione molecolare**

Determinazione delle distanze genetiche tra sequenze nucleotidiche e amminoacidiche; filogenesi molecolare: costruzione di alberi filogenetici e determinazione delle distanze evolutive.

**sottocapitolo 5: laboratorio di biologia computazionale**

Ricerca nelle banche dati di sequenze genomiche e proteiche; ricerca di similarità; costruzione di un allineamento multiplo; analisi funzionale di proteine; predizione della struttura secondaria; uso di PDBviewer per l’analisi della struttura terziaria e predizione di strutture di proteine per omologia.

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **Biologia MOLECOLARE DEGLI EUCARIOTI**  |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/11 |
| ANNO DI CORSO | I |
| SEMESTRE | II |
| CFU TOTALI | 6 |
| CFU FRONTALI | 4 |
| CFU ESERCITAZIONI | 2 |
| DOCENTE | PROF. SILVIA BARABINOTel. 02-6448.3352e-mail: silvia.barabino@unimib.itDOTT. SONIA COLOMBOTel. 02 6448 3551e-mail: sonia.colombo@unimib.it |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Il corso si propone di fornire conoscenze relative ad alcuni processi coinvolti nel controllo dell’espressione genica in eucarioti e ai sistemi maggiormente utilizzati nelle analisi trascrizionali.

**testi consigliati:**

- R.F. Weaver “Biologia Molecolare” McGrow-Hill

- R.J. Reece “Analisi dei geni e genomi” EdiSES

- G. Gibson e S. Muse “Introduzione alla Genomica” Zanichelli

- B. Lewin “Il gene VIII” Zanichelli

- J.Watson et al. “DNA Ricombinante” Zanichelli

**programma dell’insegnamento:**

**sistemi di espressione**

**microrganismi eucarioti:** il lievito *Saccharomyces* cerevisiae. Trasformazione di lievito. Marcatori auxotrofici e dominanti. Vettori (integrativi ed episomici). Biologia del 2 micron. Gene targeting e inattivazione genica. Vettori di espressione e secrezione per lievito. Promotori costitutivi ed inducibili. Sistema *GAL*. Sistema Tet-on e Tet-off.

**analisi dell’espressione genica e delle interazioni fra macromolecole**

Real Time PCR (Sybr green e sonde fluorescenti), Curve di melting, Real Time PCR quantitativa (relativa ed assoluta). Microarray a oligonucleotidi e a cDNA (spotting e fotolitografia, marcatura e disegno sperimentale); analisi dei dati (validazione e clustering). Chromatin Immunoprecipitation (ChIP). ChIP on chips. Sistema one-hybrid e two-hybrid.

**regolazione trascrizionale in eucarioti**

Repressione trascrizionale promotore e regione-specifica. Silenziamento, modello di assemblaggio della cromatina silente in lievito.

RNA interference*:* processo molecolare e ruoli fisiologici. Utilizzo di siRNA per generare fenotipi di perdita di funzione.

# risposta cellulare al danno al DNA

presentazione di dati originali mediante analisi di lavori scientifici

# meccanismi di rimodellamento della cromatina ed espressione genica

presentazione di dati originali mediante analisi di lavori scientifici

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **BIOlogia quantitativa** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/07 |
| ANNO DI CORSO | I |
| SEMESTRE | I |
| CFU TOTALI | 6 |
| CFU FRONTALI | 6 |
| CFU LABORATORIO | 0 |
| DOCENTE | DOTT. ROBERTO AMBROSINITel. 02-6448.3464E-mail: roberto.ambrosini@unimib.it |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Il corso si ripropone di mostrare agli studenti l’importanza e le potenzialità offerte dall’analisi quantitativa dei dati biologici e di fornire loro le nozioni di base per effettuare tali analisi.

**testi consigliati:**

Materiale didattico fornito dal docente.

- Eberthardt LL A course in quantitative ecology. [http://www.afsc.noaa.gov/nmml/library/resources/pdf/Quantitative\_Ecology\_Course.pdf]

- Gaeta G Modelli matematici in biologia. Springer

- Kokko H Modelling for field biologists and other interesting people. Cambridge University Press

- Montgomery D.C. Progettazione e analisi degli esperimenti. McGraw-Hill

- Pastor J, Mathematica Ecology of populations and ecosystems. Wiley-Blackwell

- Smith TM & Smith RL, Elementi di ecologia (6a ed.). Pearson

- Sutherland WJ, Ecological census techniques. Cambridge University Press

**programma dell’insegnamento:**

**introduzione**

Opportunità e problemi connessi con un approccio quantitativo allo studio della biologia. Pianificazione di un programma di ricerca. Reverse planning.

**nozioni di base**

Definizioni di variabile casuale e funzione di distribuzione, valore atteso e varianza. Variabile casuale binomiale, poissoniana e gaussiana; fenomeni biologici interpretabili utilizzando tali variabili casuali. Definizioni di: popolazione, campione, statistica. Teorema centrale del limite e sue applicazioni. Matrice dei dati. Covarianza, correlazione, distanze.

**l'analisi statistica multivariata in biologia**

Cluster analysis con metodi di raggruppamento gerarchici e non gerarchici: esempi di applicazione negli studi biologici. Indici di bontà della partizione adottata. Dendrogramma e sua interpretazione. Interpretazione dell’output di una cluster analysis.

Analisi delle componenti principali: esempi di applicazione negli studi biologici. Varianza delle componenti principali estratte. Punteggi. Correlazione tra componenti principali e variabili originarie. Interpretazione geometrica delle componenti principali. Metodi per la scelta del numero di componenti principali da estrarre. Interpretazione dell’output di un’analisi delle componenti principali.

Regressione: esempi di applicazione negli studi biologici. Assunti per il calcolo dei coefficienti e per la stima della loro varianza con particolare riferimento all’omoschedasticità ed all’autocorrelazione dei residui. Relazioni tra l’analisi di correlazione e l’analisi di regressione. Scomposizione della varianza totale in varianza spiegata e varianza residua. Regressione multipla, Interpolazione di curve. Interpretazione dell’output di un’analisi di regressione.

Cenni a tecniche avanzate di analisi statistica comunemente utilizzate negli studi biologici: Modelli Lineari Generalizzati, Bootstrap, randomizzazione.

**progettazione e analisi degli esperimenti**

Esperimenti con un singolo fattore. Determinazione della dimensione campionaria. Metodi non parametrici. Blocchi casualizzati e quadrati latini. Introduzione ai piani fattoriali ed ai piani gerarchici.

**metodi di campionamento e censimento**

Introduzione alla teoria dei campioni. Importanza della scelta del metodo di campionamento negli studi biologici. Stimatori della media, del totale, della proporzione e loro varianze nel campionamento casuale semplice con ripetizione e senza ripetizione. Stima di un intervallo di confidenza. Determinazione della dimensione del campione. Stimatori della media, del totale e loro varianze nel campionamento stratificato. Cenni all’allocazione proporzionale ed all’allocazione ottima delle unità. Stima per quoziente e per regressione. Campionamento a due stadi.

Metodi di cattura e ricattura. Metodo di Petersen e indice di Lincoln. Metodo di Jolly-Seber per il censimento di popolazioni aperte

Transetti. Assunti alla base del metodo. Line intercept transect, Flushing Distance Line transect e Right Angle Distance Line Transect: applicazione pratica di tali metodi a casi di studio.

Indici di abbondanza. Pellet group counts, conteggi al richiamo e conteggi al canto: assunti alla base dei metodi e loro applicazioni. Metodi basati sullo sforzo di caccia: modello di Ricker e di De Lury. Stimatore di Haldane della sopravvivenza. Assunti alla base dei metodi di stima della sopravvivenza e loro verifica.

**modelli biologici statici**

Iterpolazione di modelli di crescita di popolazioni da dati empirici.

**modelli di dinamica delle popolazioni**

Life tables e age dependent life tables; curve di sopravvivenza. Stima del tasso di accrescimento. Grafo di vita. Matrici di Lesile e di Lefkovitch. Tasso intrinseco di accrescimento.

Modelli continui di crescita delle popolazioni. Modello maltusiano e modello logistico. Studio qualitativo della funzione logistica e significato biologico dei parametri di tale funzione.

Competizione interspecifica e modello di Lotka-Volterra. Modelli di predazione. Modello di crescita di una popolazione con cooperazione tra gli individui. Effetto Allee. Modelli di cooperazione tra popolazioni di diverse specie. Risposta funzionale del consumatore, parassitismo, erbivoria.

**esempi di modellizzazione di problemi di genetica di popolazioni**

Modelli matematici della possibilità di fissazione di alleli in caso di conflitto tra i sessi. Estensione del modello nel caso di più loci e di caratteri quantitativi.

**evoluzione**

Teoria dei giochi. Competizione ed equilibri evolutivi. Strategie evolutivamente stabili. Teorema di Fisher ed equilibri evolutivi.

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **CITOGENETICA** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/18 |
| ANNO DI CORSO |  |
| SEMESTRE |  |
| CFU TOTALI | 6 |
| CFU FRONTALI | 6 |
| CFU LABORATORIO | 0 |
| DOCENTE  | PROF. LEDA DALPRA’Tel. 02-6448.8300e-mail: leda.dalpra@unimib.it |

**obiettivi dell’insegnamento**

Condurre lo studente nell’apprendimento delle conoscenze di base ed avanzate della citogenetica e delle metodologie utili alla ricerca e alla diagnostica

**programma dell’insegnamento**

Architettura della cromatina e meccanica cromosomica nelle divisioni cellulari; colture cellulari per cariotipizzazione; tecniche per preparati cromosomici; cariotipo umano normale; anomalie di numero e di struttura; meccanismi meiotici e mitotici originanti le anomalie numeriche; meccanismi molecolari alla base delle rotture cromosomiche; effetto fenotipico delle anomalie cromosomiche; effetto sulla riproduzione del soggetto portatore; frequenza nella popolazione e rischi di ricorrenza; diagnosi prenatale

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **EMBRIOLOGIA** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO 06 |
| ANNO DI CORSO | I |
| SEMESTRE | I |
| CFU TOTALI | 6 |
| CFU FRONTALI | 6 |
| CFU LABORATORIO | 0 |
| DOCENTE (nominativo e recapito) | PROF. ANITA COLOMBOTel. 02-6448.2921e-mail: anita.colombo@unimib.it |

**obiettivi dell’insegnamento**

Il corso si propone di descrivere i complessi meccanismi che regolano la morfogenesi di un nuovo organismo.

In particolare durante il corso verranno descritte le tappe che nei mammiferi, a partire da un gamete maschile e da un gamete femminile, portano alla formazione di nuovi tessuti ed organi.

**testi consigliati**

- Biologia dello sviluppo. Gilbert S.T. Edito Zanichelli

Documentazione bibliografiche specifiche verranno segnalate durante il corso.

**programma dell’insegnamento**

sottocapitolo **1 gametogenesi**

 Meccanismi che regolano il processo di spermatogenesi ed oogenesi nei mammiferi. morfologia dei gameti

**sottocapitolo 2 fecondazione**

 Legame e riconoscimento dei gameti. attivazione del metabolismo della cellula uovo.

**sottocapitolo 3 segmentazione**

 Meccanismi che regolano la segmentazione. specificazione del destino cellulare nella blastocisti. meccanismi che determinano l’impianto della blastocisti.

**sottocapitolo 4 gastrulazione**

 specificazione delle cellule ed organizzazione dei territori embrionali ed extraembrionali. formazione degli annessi embrionali.

 identificazione degli assi dorso-ventrale e sinistra destra.

**sottocapitolo 5 formazone degli assi**

**sottocapitolo 6 organogenesi**

 meccanismi che regolano la formazione del tubo neurale: neurulazione primaria e secondaria.

 differenziamento del mesoderma parassiale: processi che regolano la somitogenesi. determinazione e destino dello sclerotomo, dermatomo e miotomo.

 differenziamento del mesoderma intermedio: il sistema urogenitale.

 differenziamento del mesoderma della lamina laterale.

 differenziamento dell’endoderma.

lo sviluppo dell’arto nei tetrapodi

**sottocapitolo 7 cenni di teratologia**

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **Evoluzione molecolare** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/05 |
| ANNO DI CORSO | I |
| SEMESTRE | II |
| CFU TOTALI | 6 |
| CFU FRONTALI | 6 |
| CFU LABORATORIO | 0 |
| DOCENTE | DOTT. MAURIZIO CASIRAGHI Tel. 02-6448.3413 E-mail: maurizio.casiraghi@unimib.it |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Il corso si propone di fornire agli studenti una visione evolutiva dei processi biologici a livello molecolare. La moderna biologia ci ha permesso di disporre di una grande mole di dati molecolari generati soprattutto nel corso degli ultimi decenni (si pensi ai sequenziamenti genomici come esempio). Questi dati costituiscono un’incredibile fonte di informazioni non solo per ragioni applicative, ma anche per la speculazione. Scopo ultimo del corso è quello di fornire agli studenti i mezzi per poter correttamente interpretare dati e risultati degli studi biologici.

**testi consigliati:**

- Evoluzione – Modelli e Processi, a cura di Marco Ferraguti e Carla Castellacci, Pearson

- S.B. Carrol, J.K. Grenier, S.D. Weatherbee. Dal DNA alla diversità – evoluzione molecolare del progetto corporeo animale. Zanichelli, Bologna, 2004

Siti web consigliati: Pikaia – il portale dell’evoluzione: <http://www.pikaia.eu>

**programma dell’insegnamento:**

1) La storia del sequenziamento del genoma umano. Dalle tecniche di sequenziamento tradizionale alla *next generation sequencing*.

2) Il tree of life: la ricostruzione della vita sulla terra.

3) Misurare il cambiamento evolutivo.

4) Organizzazione dei genomi: il c-value e la natura ripetitiva dei genomi. Il DNA non genico e l’evoluzione degli introni. Le isocore e l’utilizzo differenziale dei codoni sinonimi.

5) Il ruolo della duplicazione genica e genomica nell’evoluzione. Le famiglie multi geniche.

6) Tassi evolutivi e tassi di sostituzione sinonima e non sinonima.

7) Gli orologi molecolari.

8) L’epigenetica. Evolvere oltre i geni.

9) RNA interfering, un meccanismo di regolazione post trascrizionale.

10) Evo-devo: evoluzione molecolare del progetto corporeo animale.

11) Architettura ed evoluzione del genoma. La comparsa di una novità evolutiva.

12) Le mutazioni adattative

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **Farmacologia dei Chemioterapici** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/14 |
| ANNO DI CORSO | I |
| SEMESTRE | I |
| CFU TOTALI | 6 |
| CFU FRONTALI | 6 |
| CFU LABORATORIO |  |
| DOCENTE (nominativo e recapito) | Dott.ssa Barbara CostaTel. 02-6448.3436e-mail: barbara.costa@unimib.it |

**obiettivi dell’insegnamento**

Il corso mira a fornire le conoscenze necessarie alla comprensione dei meccanismi d’azione dei chemioterapici impiegati per il trattamento delle infezioni batteriche, virali, micotiche e protozoarie e per il controllo delle malattie neoplastiche.

**testi consigliati:**

- Golan D.E. Principi di farmacologia. Casa Editrice Ambrosiana

**programma dell’insegnamento**

**antibatterici**

 Inibitori della sintesi della parete cellulare (penicilline, cefalosporine,fosfomicina, cicloserina, vancomicina, monobattami, carbapenemi,isoniazide). Inibitori della trascrizione e della traduzione (rifampicina, aminoglicosidi, tetracicline, macrolidi, cloramfenicolo). Inibitori della sintesi e dell’integrità del dna (sulfamidici, trimetropin, chinoloni).

**antivirali**

 Inibitori dell’adsorbimento, della penetrazione o dell’uncoating dei virus (enfuvirtide, amantadina, rimantadina). Inibitori della replicazione del genoma virale (analoghi nucleosidici e nucleotidici, inibitori non nucleosidici della dna polimerasi, inibitori della trascrittasi inversa). Inibitori della maturazione e del rilascio delle particelle virali (inibitori delle proteasi e della neuraminidasi).

**farmacologia delle infezioni parassitarie**

 Farmaci antimalarici (Inibitori del metabolismo dell’eme, inibitori della catena di trasporto degli elettroni, Inibitori del metabolismo dei folati).

**antifungini**

Farmaci attivi a livello della parete cellulare (Echinocandine). Farmaci attivi a livello della membrana citoplasmatica (Azoli, Polieni). Inibitori della sintesi del DNA (5-Fluorouracile). Inibitori della mitosi (griseofulvina).

**antineoplastici**

 Principi generali di farmacologia antineoplastica. Farmaci che modificano direttamente la struttura del dna (agenti alchilanti, deivati del platino, bleomicina). Inibitori delle topoisomersi I (Camptotecine). Inibitori delle Topoisomerasi II (Antracicline, Epipodofillotossine). Inibitori dei microtubuli (Alcaloidi della vinca, Tassani). Inibitori del metabolismo dei folati (metotrexato, trimetressato, edatressato). Inibitori della timidilato sintetasi (5-fluorouracile). Inibitori del metabolismo delle purine (6-mercaptopurina, azatioprina). Inibitori della ribonucleotide reduttasi (idrossiurea). Analoghi purinici e pirimidinici che vengono incorporati nel DNA (tioguanina, Fludarabina fosfato, Citarabina, 5-azacitidina). Terapia ormonale del carcinoma mammario (Agonisti dell’ormone rilasciante le gonadotropine, Antiestrogeni, Progestinici, Inibitori dell’aromatasi). Terapia ormonale del carcinoma della prostata (Agonisti dell’ormone rilasciante le gonadotropine, Antiandrogeni, Estrogeni). Nuove strategie terapeutiche dei tumori (immunoterapia, inibitori delle Tirosinchinasi, Inibitori della via di attivazione dell’oncogene ras, Inibitori dell’angiogenesi, terapia genica dei tumori).

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **Fisiopatologia Cardiovascolare** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/09 |
| ANNO DI CORSO | I |
| SEMESTRE | II |
| CFU TOTALI |  |
| CFU FRONTALI |  |
| CFU LABORATORIO | 0 |
| DOCENTE | PROF. ANTONIO ZAZATel. 02-64483307 E-mail: antonio.zaza@unimib.it |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Il corso si propone di illustrare la funzione integrata dei vari sistemi e della loro risposta adattativa attraverso la trattazione di argomenti di fisiopatologia cardiovascolare. L’esposizione privilegia l’approfondimento di un numero limitato di argomenti, che vengono affrontati spaziando dai meccanismi molecolari e cellulari alla funzione di sistema. Gli argomenti vengono proposti facendo riferimento alle evidenze sperimentali e alle metodologie utilizzate per ottenerle. Questo è un corso avanzato la cui comprensione presuppone una buona conoscenza dei concetti forniti dal precedenti corsi di Fisiologia Generale, Biochimica e Fisiologia Umana; vengono inoltre; vengono inoltre proposte letture in lingua inglese.

**testi consigliati:**

Testo di base: Fisiologia. Molecole cellule e sistemi. Volumi I e II, EdiErmes 2006-2007 ISBN 88-7051-298-3.

Approfondimenti: lavori originali e “reviews” da riviste di ricerca del settore proposti durante il corso.

**programma dell’insegnamento:**

Approfondimenti di fisiologia dell'accoppiamento eccitazione-contrazione

Fisiopatologia dell'insufficienza cardiaca

Approfondimenti di elettrofisiologia cardiaca

Fisiopatologia delle aritmie

Fisiopatologia dell'ischemia miocardica

Approfondimenti di fisiologia dell'endotelio e del muscolo vascolare

Fisiopatologia dell'ipertensione arteriosa

Fisiopatologia dell'insufficienza arteriosa

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **Fisiologia CELLULARE** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/09 |
| ANNO DI CORSO | I |
| SEMESTRE | II |
| CFU TOTALI | 6 |
| CFU FRONTALI | 6 |
| CFU LABORATORIO | 0 |
| DOCENTE | PROF. ANTONIO ZAZATel. 02-64483307 E-mail: antonio.zaza@unimib.it |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Ci si propone di preparare lo studente a studi avanzati o ricerche di fisiologia, presentando l’ intreccio di aspetti teorici e sperimentali, caratteristico della ricerca fisiologica.

testi consigliati:

- D’Angelo e Peres, Fisiologia, Vol. I, EdiErmes.

- Zygmond et al., “Neuroscienze cellulari e molecolari”, EdiSes

- Johnston e Wu, “Cellular Neurophysiology”, MIT Press.

- Hille, ”Ion channels in excitable membranes”, Sinauer.

- Weiss, ”Cellular Biophysics”, MIT Press.

- Aidley, ”The physiology of excitable cells”, Cambridge University Press.

- Jackson, Molecular and Cellular Biophysics, Cambridge University Press.

- Byrne e Roberts, From Molecules to Networks, Elsevier.

**programma dell’insegnamento:**

**fondamenti di biofisica cellulare**

Introduzione storica. Ipotesi di Bernstein. Potenziale di Nernst. Diffusione ed Elettrodiffusione (equazione di Nernst-Planck). Modello di Goldman. Determinanti del potenziale di riposo. Effetto dell’attività elettrica di membrana sulla composizione ionica dell’ambiente intra- ed extracellulare.

**trasportatori di membrana e controllo del volume cellulare**

Fisiologia dei trasportatori: potenziale di equilibrio, correnti di trasportatore e loro influenza sul potenziale di riposo (esempio della pompa Na/K). Equilibrio di Donnan. Controllo del volume cellulare: interazione di canali e trasportatori (RVD ed RVI). Edema cerebrale ed esperimenti nel SNC: astrociti e neuroni. Acquaporine. Ruolo dei canali ionici nella migrazione dei gliomi. Trasportatori di neurotrasmettitori, scambiatore Na/Ca.

**canali ionici**

A) Canali ionici attivati da ligando. Il recettore nicotinico come paradigma. Esperimenti classici sulle correnti postsinaptiche. Cenni al controllo nervoso del raggruppamento degli AChR postsinaptici, agrina e MuSK. Proprietà di singolo-canale e relazione con le proprietà macroscopiche. Attivazione da ligando. Stati delle proteine-canale. Cenni sull’ analisi probabilistica dei canali ionici. Struttura-funzione dei canali ionici: metodi di studio ed espressione in sistemi eterologhi. Alcune analogie tra canali ionici ed enzimi. Rassegna dei canali ionici non attivati dal Vm: recettori per ACh, GABA, GLU; canali attivati da nucleotidi ciclici; canali di sodio epiteliali.

B) Canali ionici voltaggio-dipendenti. Cinetica delle correnti macroscopiche. Attivazione ed inattivazione allo stato stazionario e loro determinanti strutturali. Interpretazione secondo la teoria di Boltzmann. Cenni sulla selettività dei canali ionici. Principali tipi di canali ionici voltaggio-dipendenti e ruolo in diversi contesti fisiologici; controllo del K+ extracellulare nel fluido cerebrospinale..Cenni ad alcune patologie prodotte dalla mutazione di canali ionici.

**motilita’ e migrazione**

Motilità dipendente da flagelli, ruolo del gradiente di pH, chemoattrazione e chemorepulsione. Controllo da Ca2+. Controllo della motilità degli spermatozoi. Migrazione ameboide, modulazione da Ca2+ e ruoli diversi dei canali del K+: volume, citoscheletro, adesione alla matrice extracellulare. Ruolo dei canali ionici nell’ invasività dei gliomi.

**controllo del ph cellulare**

Meccanismi di estrusione dei protoni. Pompe protoniche. Antiporto Na/H, struttura, funzione, metodi di studio, dipendenza dagli ioni intra- ed extracellulari, regolazione. Scambiatori Cl/HCO3, cotrasporti elettrogenici Na/HCO3. antiporti elettroneutri Cl/NaHCO3. Metodi di studio in neuroni ed astrociti. Alterazioni del pH nelle cellule del sistema nervoso e meccanismi compensativi.

**metodi ottici e studi in cellule intatte**

Microiniezione, uso di sonde fluorescenti e principali fonti di artefatto (“ratio dyes”), microscopia confocale, calmoduline fluorescenti, fotolisi di composti “caged”, sonde per NO e pH, ecc.). Omeostasi del Ca2+ intracellulare, regolazione da Ca2+, IP3, cADPR, NAADP, S1P. Interruzione del segnale. Esempi: onde di calcio alla fecondazione, durante il ciclo cellulare ed in cellule secernenti.

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **Fisiologia molecolare delle piante** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/04 |
| ANNO DI CORSO | I |
| SEMESTRE | II |
| CFU TOTALI | 6 |
| CFU FRONTALI | 6 |
| CFU LABORATORIO | 0 |
| DOCENTE | PROF. RAFFAELLA CERANATel. 02-6448.2932E-mail: raffaella.cerana@unimib.it |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Il corso si propone di presentare gli aspetti molecolari della crescita e dello sviluppo delle piante e dell’interazione pianta – fattori ambientali biotici e abiotici.

**testi consigliati:**

- L. Taiz, E. Zeiger, Fisiologia Vegetale, terza Edizione, Traduzione italiana a cura di M. Maffei, Piccin Editore

**programma dell’insegnamento:**

Verranno presi in esame i principali processi di crescita e sviluppo delle piante e le interazioni pianta – pianta e pianta altri organismi. Gli argomenti trattati riguarderanno:

la morfogenesi, la maturazione e germinazione dei semi, la maturazione dei frutti, la senescenza, la morte cellulare programmata e la loro regolazione da parte di fattori endogeni (ormoni e fitoregolatori) e di fattori ambientali;

l’interazione allelopatica pianta – pianta e le interazioni pianta – erbivori e pianta - organismi patogeni (virus, batteri, funghi, nematodi) con particolare riguardo ai meccanismi molecolari alla base sia di tali interazioni sia delle risposte di difesa.

E’ prevista anche la lettura, analisi e discussione di articoli di ricerca riguardanti gli argomenti trattati durante il corso.

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **Genetica FUNZIONALE** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/18  |
| ANNO DI CORSO | I,  |
| SEMESTRE | Primo  |
| CFU TOTALI | 6 |
| CFU FRONTALI | 6 |
| CFU LABORATORIO | - |
| DOCENTE | PROF. SILVIA NICOLISTel. 02-6448.3339 e-mail: silvia.nicolis@unimib.it |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Il corso presenterà, attraverso l’illustrazione e l’analisi di lavori scientifici, le problematiche genetiche che riguardano

-il controllo della trascrizione in cellule eucariotiche

-lo sviluppo embrionale dei vertebrati (sistema emopoietico; muscolo; sistema nervoso; cellule pluripotenti dell’embrione precoce etc.)

-la modificazione mirata del genoma, e il suo utilizzo nei modelli murini di malattia genetica..

**testi consigliati:**

articoli scientifici originali illustrati durante il corso

Scott F. Gilbert, Developmental biology (VIIth edition), Sinauer 2003.

traduzione italiana: biologia dello sviluppo (VII ed.), zanichelli 2006

Tom Strachan e Andrew Read, human molecular genetics traduzione italiana Genetica molecolare umana, 2011, Zanichelli

**programma dell’insegnamento:**

problematiche genetiche nello sviluppo embrionale dei vertebrati e nel differenziamento tessuto-specifico.

1) mutazioni mirate nel genoma di topo per lo studio funzionale dei geni. Transgenesi; Gene targeting in cellule ES, mutanti condizionali; differenziazione in vitro di cellule staminali embrionali mutanti.

2A) **sistema emopoietico** e sua embriogenesi. Mutanti in geni per fattori trascrizionali/proteine regolatrici e studio del loro ruolo in: programmi differenziativi tessuto-specifici (es. eritroide); scelta del destino cellulare e suoi meccanismi (es. granulocita vs. macrofago; destino B-linfoide tramite restrizione di scelte alternative); origine e mantenimento di cellule staminali ematopoietiche.

2B) **sistema muscolare** e miogenesi. un “master gene” puo’ attivare l’intero programma differenziativo muscolare: myoD e i geni miogenici. Topi mutanti in fattori trascrizionali miogenici; azione nel differenziamento muscolare (determinazione, migrazione, miogenesi), gerarchie di geni regolatori; la ridondanza. Genetica delle cellule staminali muscolari e cellule satelliti.

2C) **sistema nervoso** e sua embriogenesi: cellule staminali neurali, proliferazione e differenziamento neuronale/gliale, regionalizzazione del tubo neurale. Meccanismi genetici nel differenziamento regione-specifico dei neuroni del midollo spinale: gradienti di molecole segnale e attivazione di combinazioni di fattori trascrizionali. Meccanismi genetici nella specificazione delle aree della corteccia. Specificazione genetica dell’identità posizionale: mutanti omeotici (in drosophila e topo). Controllo genetico dello sviluppo orientato degli assoni e della connettività neuronale.

2D) **cellule pluripotenti** dell’embrione precoce. Identificazione di geni per fattori trascrizionali che controllano la pluripotenza; meccanismi molecolari d’azione. Riprogrammazione genetica di cellule differenziate a cellule pluripotenti.

 **3) meccanismi genetici del controllo trascrizionale in cellule eucariotiche.**

Espressione genica differenziale nello sviluppo embrionale e nel differenziamento cellulare: metodi di studio. Livelli di regolazione dell’espressione genica. Identificazione e studio di sequenze regolatrici della trascrizione: metodi ed esempi (interazione proteine regolatrici/DNA in vitro e nella cromatina, saggi funzionali in animali transgenici).

Combinazioni di siti di legame per fattori trascrizionali nella programmazione dell’espressione genica nello sviluppo e differenziamento: esempi dalla regolazione di geni dello sviluppo dell’occhio in specie diverse. Modificazioni covalenti regolative degli istoni e interazioni con fattori trascrizionali. Isolatori. I diversi livelli di organizzazione della regolazione genica in azione: l’esempio dei geni globinici. Talassemie da delezione e sequenze regolatrici ad azione “long range”; sequenze regolative “locus control region” e loro meccanismi d’azione. Organizzazione e compartimentalizzazione nucleare della regolazione genica: “active chromatine hubs”, “transcription factories”. Trascritti intergenici. Gli enhancers agiscono anche in trans? Regolazione dei geni per i recettori olfattivi. Modificazioni allosteriche nella funzione di fattori trascrizionali: esempi dalla regolazione genica dello sviluppo dell’ipofisi.

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **Genetica Molecolare**  |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/18  |
| ANNO DI CORSO | I |
| SEMESTRE | II |
| CFU TOTALI | 6 |
| CFU FRONTALI | 6 |
| CFU LABORATORIO | 0 |
| DOCENTE | PROF. SERGIO OTTOLENGHITel. 02-6448.3309 e-mail: sergio.ottolenghi@unimib.itPROF. SILVIA NICOLISTel. 02-6448.3339 e-mail: silvia.nicolis@unimib.itProf. ANTONELLA RONCHITel. 02-6448.3337 e-mail: antonella.ronchi@unimib.it |

**programma dell’insegnamento:**

Attraverso la discussione di lavori recenti si studieranno le basi molecolari di:

-inattivazione del cromosoma X e modelli di controllo epigenetico

-determinazione del sesso

(con maggiore approfondimento, ad anni alterni, dell’uno o dell’altro argomento)

- modelli sperimentali (animali) di malattia genetica dell’uomo--: a) modelli di malattia genetica recessiva; talassemia, fibrosi cistica. Mutazioni diverse modellano aspetti diversi della patologia. Background genetico. Geni modificatori e loro identificazione. b) Modelli di malattia dominante: espansioni di triplette. Transgeni inducibili e studio della reversibilità della malattia. c) Malattie da delezione di geni contigui (es. sindrome di DiGeorge). Uso del modello animale per l’identificazione dei singoli geni

Il corso potrà includere seminari di ricerca su argomenti attinenti al programma

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **GENETICA UMANA** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/18 |
| ANNO DI CORSO | I  |
| SEMESTRE | I |
| CFU TOTALI | 6 |
| CFU FRONTALI | 6 |
| CFU LABORATORIO | 0 |
| DOCENTE | PROF. ANTONELLA RONCHITel. 02 6448 3337e-mail: antonella.ronchi@unimib.it |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Il corso si prefigge di illustrare i principi e le tecniche dell’analisi genetica nell’uomo con particolare attenzione all’identificazione e alla validazione dei geni-malattia alla base delle malattie mendeliane e delle malattie complesse. Viene inoltre analizzata la relazione fra mutazione, meccanismo patogenetico molecolare e fenotipo attraverso esempi tratti da articoli scientifici originali da riviste. Vengono infine descritte alcune applicazioni pratiche della genetica umana (test genetici e approcci terapeutici basati su manipolazioni genetiche

tesi consigliati

Genetica molecolare umana – Strachan T – Read A. (edizione più recente possibile)

Si raccomanda caldamente che gli studenti abbiano anche un libro di testo di Genetica di base (fra quelli consigliati per il corso di Genetica di base). Articoli originali da riviste verranno consigliati durante il corso.

**programma dell’insegnamento:**

Il genoma umano- Il progetto “genoma umano”. Struttura ed organizzazione del genoma. Sequenze uniche, sequenze ripetute. Espressione genetica nell’uomo e controllo epigenetico: inattivazione X, imprinting.

Lo studio dei cromosomi umani (FISH, chromosome painting, ibridazione genomica comparativa (CGH): la variabilità genetica nell’uomo e le sue conseguenze.

I polimorfismi proteici e del DNA (SNPs, RFLP, VNTR). Metodi di analisi dei polimorfismi. Applicazioni dei polimorfismi del DNA. Ibridazione acidi nucleici. Tecniche di analisi dell’espressione genica su scala genomica

Le mutazioni: le mutazioni. Relazioni fra difetto genetico, meccanismi molecolari e fenotipo.

I geni delle famiglie e nelle popolazioni.

Malattie ereditarie monogeniche- Tipi di trasmissione ereditaria

Mappatura genetica dei caratteri mendeliani: analisi di linkare. Esempi

Malattie complesse. Mappatura dei geni che conferiscono suscettibilità. Studi di associazione. Esempi

Strategie di identificazione dei geni malattia e validazione dei geni candidati. Esempi

Test genetici

Approcci genetici alla cura delle malattie

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **Immunologia Applicata** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | MED/04 |
| ANNO DI CORSO | I |
| SEMESTRE | I |
| CFU TOTALI | 6 |
| CFU FRONTALI | 6 |
| CFU LABORATORIO | 0 |
| DOCENTE (nominativo e recapito) | DOTT. IVAN ZANONITel. 02-6448.3520e-mail: ivan. zanoni@unimib.it |

**obiettivi dell’insegnamento**

Il corso si propone di approfondire gli aspetti molecolari sulle alterazioni della funzione protettiva di base del sistema immunitario. In particolare saranno approfonditi argomenti quali l’ipersensibilità, l’autoimmunità, il rigetto dei trapianti e l’immunosorveglianza verso i tumori. Il corso si propone anche di approfondire gli aspetti molecolari sulla modulazione della risposta immunitaria per combattere le infezioni con particolare riguardo ai sistemi di sviluppo di vaccini moderni. I vari settori saranno approfonditi sia mediante discussione di articoli originali che mediante seminari di esperti

**testi consigliati:**

ImmunoBiology, The immune system in health and disease- Janeway, Traves- (ultima edizione inglese oppure ultima edizione della traduzione italiana, Piccin)

**programma dell’insegnamento:**

**sottocapitolo 1: reazioni di ipersensibilità**

 Descrizione: Classificazione. Ipersensibilità di tipo anafilattico, citotossico, da immunocomplessi e ritardata. Eziologia, patogenesi, principali manifestazioni. vaccini anti-allergie

**sottocapitolo 2: l’autoimmunità e le malattie autoimmuni.**

Descrizione: ipotesi eziopatogenetiche più accreditate. il molecular mimicry e l’esempio della cheratite erpetica stromale. Classificazione delle malattie autoimmuni, malattie sistemiche e organo-specifiche. Modelli animali sperimentali di malattie autoimmuni, vantaggi e limiti. Rapporti tra fenotipo HLA e frequenza di malattie autoimmuni.

**sottocapitolo 3: immunodeficienze congenite ed acquisite:**

Descrizione: Deficit del compartimento T. Deficit del compartimento B. Deficit combinati B e T. Difetti delle cellule del sistema immunitario innato. Le implicazioni biologiche derivanti dallo studio dei mutanti umani naturali. la sindrome da immunodeficienza acqusita (AIDS).

**sottocapitolo 4: rigetto dei trapianti**

Descrizione: Immunologia dei trapianti: il trapianto allogenico, basi molecolari e cellulari del riconoscimento degli alloantigeni; meccanismi effettori del rigetto di trapianto;

immunosoppressione

**sottocapitolo 5: immunità e tumori**

Descrizione: Il controllo immunologico dei tumori: antigenicità dei tumori e immunità antitumorale; meccanismi di evasione della risposta immune da parte dei tumori; immunoterapia dei tumori

**sottocapitolo 6: vaccini**

Descrizione: i diversi tipi di vaccini; il problema degli adiuvanti e la ricerca di nuovi adiuvanti; la reverse vaccinology; i vaccini prodotti in Italia: vaccino contro la pertosse e vaccino contro l’influenza

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **LABORATORIO DI STATISTICA** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | Med/01 |
| ANNO DI CORSO |  |
| SEMESTRE |  |
| CFU TOTALI | 6 |
| CFU FRONTALI | 6 |
| CFU LABORATORIO | 0 |
| DOCENTE |  |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Il corso si propone di introdurre il significato, i concetti di base e i metodi di controllo dell’incertezza casuale insita in ogni esperimento o osservazione. Dopo aver inquadrato il problema generale, vengono presentati le principali tecniche per la sintesi dei dati e la loro interpretazione in chiave probabilistica e inferenziale. Partendo da esempi tratti dalla letteratura biologica, il corso introduce i concetti di distribuzione campionaria, di stima e di verifica di ipotesi.

**testi consigliati:**

- Wayne WW. Biostatistica. EdiSES, Napoli 1996.

**programma dell’insegnamento:**

* Il ciclo dell’analisi statistica e suo significato nella pianificazione di un esperimento biologico - Analisi descrittiva dei dati - Distribuzioni di probabilità, stima, verifica di ipotesi, test statistici, errori di primo e secondo tipo e potenza del test - Stima puntuale ed intervallare di una media campionaria - Verifica di ipotesi: il caso del confronto tra due o più medie campionarie - Verifica di ipotesi: il caso del confronto tra due o più frequenze campionarie

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **MICROBIOLOGIA MOLECOLARE** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/19 |
| ANNO DI CORSO | I |
| SEMESTRE | II |
| CFU TOTALI | 6 |
| CFU FRONTALI | 6 |
| CFU LABORATORIO | 0 |
| DOCENTE | PROF. ALESSANDRA POLISSITel. 02-6448.3431 E-mail: alessandra.polissi@unimib.it |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Il corso si propone di fornire allo studente le conoscenze utili a comprendere le complesse interazioni che governano la relazione microrganismo-ospite. In particolare verrà affrontato il ruolo della secrezione delle proteine e delle strutture di rivestimento cellulari nella patogenesi batterica. Infine il corso approfondirà il problema della biogenesi delle strutture delle strutture extracitoplasmatiche anche in relazione ai meccanismi di divisione e differenziamento batterici.

**testi consigliati:**

- Salyer A.A, Whitt D.D. Bacterial Pathogenesis. A molecular approach. ASM Press 2002

- Wolridge K. Bacterial secreted proteins. Caister Academic press 2009

Indicazioni bibliografiche specifiche riguardo agli argomenti trattati verranno segnalate durante lo svolgimento del corso.

**programma dell’insegnamento:**

**1) interazione microrganismi-ospite**

Le popolazioni microbiche del corpo umano. I microrganismi patogeni: relazione con l’ospite. Potere patogeno dei batteri; strategie e fattori di virulenza. Identificazione di geni di virulenza: IVET, STM

**2) I sistemi di secrezione delle proteine**

Sistemi di secrezione di tipo I, II, III, IV e V: esempi e ruolo nella patogenesi

**3) Assemblaggio di strutture extracitoplasmatiche.**

La biogenesi delle membrana esterna nei batteri Gram-negativi: trasporto e assamblaggio di proteine “β-barrel”, liporoteine e lipopolisaccaride. Meccansimi di biosintesi e assemblaggio di pili e fimbrie.

**4) divisione cellulare e differenziamento.**

Considerazioni morfologiche, Il divisoma: struttura ed assemblaggio. Ruolo di FtsZ. Divisione cellulare indipendente da FtsZ. L’endospora: formazione, programmazione e regolazione. Biofilms batterici: biofilms in natura, formazione dei biofilms, ruolo dei biofilms nella patogenesi, biofilms come comunita’ differenziata

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **METODOLOGIE BIOCHIMICHE** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/10  |
| ANNO DI CORSO | I  |
| SEMESTRE | I |
| CFU TOTALI | 6 |
| CFU FRONTALI | 6 |
| CFU LABORATORIO | 0 |
| DOCENTE | DOTT. PAOLA FUSITel. 02-6448.3405e-mail: paola.fusi@unimib.it |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Il corso di metodologie biochimiche illustra le tecniche di base in uso nel laboratorio biochimico per la purificazione e la caratterizzazione di proteine.

**testi consigliati:**

- K. Wilson e J. Walker: *Metodologia Biochimica*, Raffaello Cortina Editore, Milano

**programma dell’insegnamento:**

# Metodi di rottura delle cellule e di frazionamento subcellulare. Precipitazione in ammonio solfato e dialisi.

# Tecniche centrifugative: centrifugazione differenziale e centrifugazione in gradiente di densità; ultracentrifugazione analitica.

* Spettrofotometria visibile e UV, dicroismo circolare.
* Spettrofotometria infrarossa in trasformata di Fourier.
* Spettrofluorimetria
* Metodi per il dosaggio della concentrazione proteica.

# Dosaggio dell’attività enzimatica: principi e metodiche.

* Tecniche cromatografiche: gel filtrazione, scambio ionico, cromatofocusing, cromatografia di adsorbimento, di ripartizione, di interazione idrofobica, cromatografia di affinità. Sistemi HPLC e FPLC. Cromatografia su strato sottile.
* Purificazione di proteine: strategia generale e metodiche specifiche per la purificazione di proteine ricombinanti.
* Tecniche elettroforetiche: principi generali, SDS-elettroforesi, elettroforesi nativa, isoelettrofocalizzazione, elettroforesi bidimensionale. Metodi di rivelazione di proteine in gel.
* Western blotting.
* Tecniche immunochimiche: produzione di anticorpi, immunoprecipitazione, RIA, ELISA.
* Metodi per la determinazione della localizzazione subcellulare di proteine: immunoistochimica, microscopia in fluorescenza (FRET, FRAP), microscopia confocale; microscopia a due fotoni.
* Tecniche radioisotopiche: contatore di Geiger-Müller, contatori a scintillazione liquida, autoradiografia.

### Determinazione della composizione amminoacidica di proteine.

### Determinazione della sequenza amminoacidica di proteine.

### Spettrometria di massa.

### Microscopia in forza atomica.

-Metodi per la determinazione della struttura terziaria delle proteine: NMR e cristallografia a raggi X.

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **OMEOSTASI CELLULARE NEI TESSUTI SOMATICI E CELLULE STAMINALI** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/13 |
| ANNO DI CORSO | I |
| SEMESTRE | II |
| CFU TOTALI | 6 |
| CFU FRONTALI | 6 |
| CFU LABORATORIO | 0 |
| DOCENTE | PROF. ANGELO VESCOVITel. 02-6448.3351e-mail: angelo.vescovi@unimib.it |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Conoscenza approfondita delle cellule staminali: definizione, tipologie, caratteristiche funzionali, struttura e funzione delle nicchie staminali.

**programma dell’insegnamento:**

1. **genealogie cellulari**:

Introduzione e definizioni.

Il differenziamento, la maturazione funzionale, la multipotenzialità.

Le cellule staminali effettive e potenziali ed il concetto di omeostasi cellulare.

2. **compartimenti cellulari**:

La staminalità, parametri funzionali di staminalità e di automantenimento cellulare.

Progenitori cellulari di transito e ruolo nella omeostasi cellulare e dei tessuti.

3. **modelli di gerarchie cellulari**:

Modello a cellule singole, modello a vite.

Modello di successione clonale, modello deterministico, modelli stocastici.

4. **cellule staminali isomatiche**:

Generalità e definizioni.

5. **cellule staminali mesodermiche**

6. **cellule staminali endodermiche**

7. **cellule staminali ectodermiche**

8. **cellule staminali embrionali**:

Clonazione e partenogenesi.

9. **il transdifferenziamento**

10. **cancer stem cells**

11. **induced pluripotent stem cells**

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO  | **Neuroscienze** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/09 |
| ANNO DI CORSO  | I |
| SEMESTRE  | I |
| CFU TOTALI | 6 |
| CFU FRONTALI | 6 |
| CFU LABORATORIO | 0 |
| DOCENTE | DOTT. ANDREA BECCHETTITel. 02 6448 3301e-mail: andrea.becchetti@unimib.it |

Il corso si propone di dare allo studente gli approfondimenti utili a comprendere i meccanismi univoci del funzionamento del cervello. Partendo dall’ approccio riduzionista e cellulare del potenziamento e della depressione sinaptica a livello cellulare, saranno studiati i significati dei diversi tipi di memoria e della plasticità ma anche della rappresentazione, nelle aree cerebrali, dell’ esperienza e della conoscenza del mondo esterno con particolare riguardo al linguaggio, alle idee degli atti volontari (neuroni specchio) e alle malattie neurodegenerative.

**sviluppo e maturità del sistema nervoso centrale**: controllo attività-dipendente delle connessioni sinaptiche, e ipotesi sulla formazione delle colonne di dominanza. Demenza senile e morbo di Alzheimer. Malattie della trasmissione sinaptica: miastenia grave, sindrome di Lambert-Eaton, botulismo.

**le basi nervose della conoscenza**: integrazione delle funzioni: le aree associative della corteccia e le capacità conoscitive del cervello; dalla cellula alla conoscenza: rappresentazione nervosa delle azioni mentali; mappe del corpo e dello spazio. Il ruolo delle aree scoperto con lo studio dei pazienti: l’esperimento di Sperry con i pazienti con disconnessione emisferica, il paziente H.M., il minatore Phineas Gage, i pazienti di Milano con lesioni della corteccia parietale destra. Il concetto di neurone specchio.

**la percezione del dolore, emozioni e omeostasi nel comportamento**: vie e neurotrasmettitori nella percezione del dolore e modi di controllo. Stati emozionali nella veglia e ruolo dell’ipotalamo; amigdala e sistema limbico; sonno e sogni; malattie neurologiche ed epilessie.

**le proprietà singolari dei neuroni e delle sinapsi centrali:** albero dendritico, propagazione anti- e orto-dromica attiva e loro effetti; canali ionici peculiari e loro espressione nel cervelletto, nell’ippocampo, nel midollo, nel talamo e nella corteccia. Caratteristiche del potenziamento/depressione a lungo termine. Plasticità e regole di Hebb, induzione, cooperatività, associazione.

**linguaggio, pensiero, apprendimento e memoria**: apprendimento, memoria esplicita ed implicita; meccanismi cellulari della memoria nell’ ippocampo studiati con i topi knockin e knockout.

Nicholls, Martin, Wallace – Dai neuroni al cervello. Zanichelli.

Kandel, Schwartz, Jessel – Principi di neuroscienze. Editrice Ambrosiana (meglio l’edizione USA).

Autori vari - Neuroscienze - Zanichelli

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO  | **Oncologia Molecolare e Cellulare** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/13 |
| ANNO DI CORSO  | I |
| SEMESTRE  | II |
| CFU TOTALI | 6 |
| CFU FRONTALI | 6 |
| CFU LABORATORIO | 0 |
| DOCENTE |  |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Il corso si prefigge di approfondire i principi guida dell’oncologia molecolare tramite la riletture critica dei percorsi sperimentali che hanno portato all’identificazione dei geni coinvolti nel processo di tumorigenesi (oncogeni ed oncosoppressori), nonche’ alla comprensione dei principi che regolano la progressione tumorale. Il corso si baserà sulla lettura critica di pubblicazioni scientifiche nel campo dell’oncologia molecolare, con particolare attenzione all’analisi dei differenti approcci sperimentali, ed alla comprensione di come l’osservazione sperimentale abbia portato alla formulazione dei modelli di progressione tumorale. Enfasi verrà posta sull’analisi di modelli murini, su approcci di reverse genetics e sui piu’ recenti sviluppi nel campo dell’oncologia. Il corso avrà carattere monografico, le pubblicazioni discusse constituiranno il testo di riferimento.

Lo scopo del corso sarà quello di fornire gli strumenti necessari alla comprensione ed alla valutazione critica di articoli scientifici inerenti al campo dell’oncologia molecolare.

**programma dell’insegnamento:**

**1. ruolo di senescenza, apoptosi e della risposta al danno al dna (ddr) nella soppressione tumorale e nella risposta a chemioterapia:**

A. Apoptosi (Lowe et al., 2004) (3-lezioni)

 1) Il modello Eµ-Myc e l’analisi genetica dei meccanismi di soppressione tumorale (ARF/MDM2/p53 pathway) (Alt et al., 2003; Eischen et al., 1999; Zindy et al., 1998)

 2) L’apoptosi Myc dipendente rappresenta un meccanismo di soppressione tumorale (Eµ Myc and Myc-ERIns) (Egle et al., 2004; Eischen et al., 2001a; Eischen et al., 2001b; Fanidi et al., 1992; Pelengaris et al., 2002;Strasser et al., 1990)

 3) Mutanti oncogenici di Myc sono privi di attivita’ pro-apoptotica (MycT58A)(Hemann et al., 2005)

B. Senescenza (2-lezioni)

 1) Senescenza come barriera alla tumorigenesi (Braig et al., 2005; Chen et al., 2005; Michaloglou et al., 2005)

C. Ruolo della senescenza e dell’apoptosi in risposta a terapia (Schmitt et al., 2002; Schmitt and Lowe, 2001)

D. Senescenza come meccanismo di soppressione tumorale in seguito a riattivazione di soppressori tumorali (Ventura et al., 2007; Xue et al., 2007)

E. DDR and Tumor suppression (1-lezione) (Bartkova et al., 2005, Bartkova, 2006 #27, Di Micco, 2006 #26, Gorgoulis, 2005 #22, Gorrini, 2007 #25, Collado, 2005 #31)

**2. instabilita’ genetica e cancro (4-lezioni)**

 -mutazioni in geni coinvolti nel riparo del DNA o nella risposta al danno al DNA predispongono a sviluppo di tumori: gli esempi della mutazione di ATM (Elson et al., 1996) (Barlow et al., 1999; Barlow et al., 1996)

 e delle mutazioni del Mismatch repair pathway nel cancro al colon

 -ruolo dei telomeri nella soppressione tumorale (Chin et al., 1999; Maser and DePinho, 2002)

 -modelli murini di instabilita’ genetica sono suscettibili a sviluppare tumori. (Bassing et al., 2002, Bassing, 2003 #38, Celeste, 2003 #1; Celeste et al., 2002; Gao et al., 2000)

**3. cellule staminali e cancro (3-lezioni)**

A) le cellule staminale del sistema emapoietico

 -introduzione allo studio delle cellule staminali Ematopoietiche

 -Soppressori tumorali regolano il self-renewal delle cellule staminali ematopoietiche. (Akala et al., 2008)

 -Ruolo della risposta al danno al DNA nel controllo del self-renewal e nell’invecchiamento delle cellule staminali ematopoietiche. (Nijnik et al., 2007)(Rossi et al., 2007)

 -la cellula staminale leucemiche(Morrison and Kimble, 2006; Pardal et al., 2003; Passegue et al., 2003)

B) Tumor Stem cells and Breast cancer

 -cellule staminali tumorali in tumori solidi: la cellula staminale del tumore al seno. (Dontu and Wicha, 2005) (Polyak, 2007) (Farnie and Clarke, 2007)

**4.epigenetica e cancro (1-lezione)**

 -ruolo di BMI-1 nelle cellule staminali e nella soppressione tumorale (Jacobs et al., 1999a; Jacobs et al., 1999b)

**5. microrna e cancro (1-lezione) (croce and calin,** 2005)

 -es.MiRNA nella regolazione dell’apoptosi (Cimmino et al., 2005)

**Bibliografia**

Akala, O. O., Park, I. K., Qian, D., Pihalja, M., Becker, M. W., and Clarke, M. F. (2008). Long-term haematopoietic reconstitution by Trp53(-)(/-)p16(Ink4a)(-/-)p19(Arf-)(/-) multipotent progenitors. Nature.

Alt, J. R., Greiner, T. C., Cleveland, J. L., and Eischen, C. M. (2003). Mdm2 haplo-insufficiency profoundly inhibits Myc-induced lymphomagenesis. Embo J *22*, 1442-1450.

Barlow, C., Dennery, P. A., Shigenaga, M. K., Smith, M. A., Morrow, J. D., Roberts, L. J., 2nd, Wynshaw-Boris, A., and Levine, R. L. (1999). Loss of the ataxia-telangiectasia gene product causes oxidative damage in target organs. Proc Natl Acad Sci U S A *96*, 9915-9919.

Barlow, C., Hirotsune, S., Paylor, R., Liyanage, M., Eckhaus, M., Collins, F., Shiloh, Y., Crawley, J. N., Ried, T., Tagle, D., and Wynshaw-Boris, A. (1996). Atm-deficient mice: a paradigm of ataxia telangiectasia. Cell *86*, 159-171.

Bartkova, J., Horejsi, Z., Koed, K., Kramer, A., Tort, F., Zieger, K., Guldberg, P., Sehested, M., Nesland, J. M., Lukas, C.*, et al.* (2005). DNA damage response as a candidate anti-cancer barrier in early human tumorigenesis. Nature *434*, 864-870.

Bassing, C. H., Chua, K. F., Sekiguchi, J., Suh, H., Whitlow, S. R., Fleming, J. C., Monroe, B. C., Ciccone, D. N., Yan, C., Vlasakova, K.*, et al.* (2002). Increased ionizing radiation sensitivity and genomic instability in the absence of histone H2AX. Proc Natl Acad Sci U S A *99*, 8173-8178.

Braig, M., Lee, S., Loddenkemper, C., Rudolph, C., Peters, A. H., Schlegelberger, B., Stein, H., Dorken, B., Jenuwein, T., and Schmitt, C. A. (2005). Oncogene-induced senescence as an initial barrier in lymphoma development. Nature *436*, 660-665.

Celeste, A., Petersen, S., Romanienko, P. J., Fernandez-Capetillo, O., Chen, H. T., Sedelnikova, O. A., Reina-San-Martin, B., Coppola, V., Meffre, E., Difilippantonio, M. J.*, et al.* (2002). Genomic instability in mice lacking histone H2AX. Science *296*, 922-927.

Chen, Z., Trotman, L. C., Shaffer, D., Lin, H. K., Dotan, Z. A., Niki, M., Koutcher, J. A., Scher, H. I., Ludwig, T., Gerald, W.*, et al.* (2005). Crucial role of p53-dependent cellular senescence in suppression of Pten-deficient tumorigenesis. Nature *436*, 725-730.

Chin, L., Artandi, S. E., Shen, Q., Tam, A., Lee, S. L., Gottlieb, G. J., Greider, C. W., and DePinho, R. A. (1999). p53 deficiency rescues the adverse effects of telomere loss and cooperates with telomere dysfunction to accelerate carcinogenesis. Cell *97*, 527-538.

Cimmino, A., Calin, G. A., Fabbri, M., Iorio, M. V., Ferracin, M., Shimizu, M., Wojcik, S. E., Aqeilan, R. I., Zupo, S., Dono, M.*, et al.* (2005). miR-15 and miR-16 induce apoptosis by targeting BCL2. Proc Natl Acad Sci U S A *102*, 13944-13949.

Croce, C. M., and Calin, G. A. (2005). miRNAs, cancer, and stem cell division. Cell *122*, 6-7.

Dontu, G., and Wicha, M. S. (2005). Survival of mammary stem cells in suspension culture: implications for stem cell biology and neoplasia. J Mammary Gland Biol Neoplasia *10*, 75-86.

Egle, A., Harris, A. W., Bouillet, P., and Cory, S. (2004). Bim is a suppressor of Myc-induced mouse B cell leukemia. Proc Natl Acad Sci U S A *101*, 6164-6169.

Eischen, C. M., Packham, G., Nip, J., Fee, B. E., Hiebert, S. W., Zambetti, G. P., and Cleveland, J. L. (2001a). Bcl-2 is an apoptotic target suppressed by both c-Myc and E2F-1. Oncogene *20*, 6983-6993.

Eischen, C. M., Roussel, M. F., Korsmeyer, S. J., and Cleveland, J. L. (2001b). Bax loss impairs Myc-induced apoptosis and circumvents the selection of p53 mutations during Myc-mediated lymphomagenesis. Mol Cell Biol *21*, 7653-7662.

Eischen, C. M., Weber, J. D., Roussel, M. F., Sherr, C. J., and Cleveland, J. L. (1999). Disruption of the ARF-Mdm2-p53 tumor suppressor pathway in Myc-induced lymphomagenesis. Genes Dev *13*, 2658-2669.

Elson, A., Wang, Y., Daugherty, C. J., Morton, C. C., Zhou, F., Campos-Torres, J., and Leder, P. (1996). Pleiotropic defects in ataxia-telangiectasia protein-deficient mice. Proc Natl Acad Sci U S A *93*, 13084-13089.

Fanidi, A., Harrington, E. A., and Evan, G. I. (1992). Cooperative interaction between c-myc and bcl-2 proto-oncogenes. Nature *359*, 554-556.

Farnie, G., and Clarke, R. B. (2007). Mammary stem cells and breast cancer--role of Notch signalling. Stem Cell Rev *3*, 169-175.

Gao, Y., Ferguson, D. O., Xie, W., Manis, J. P., Sekiguchi, J., Frank, K. M., Chaudhuri, J., Horner, J., DePinho, R. A., and Alt, F. W. (2000). Interplay of p53 and DNA-repair protein XRCC4 in tumorigenesis, genomic stability and development. Nature *404*, 897-900.

Hemann, M. T., Bric, A., Teruya-Feldstein, J., Herbst, A., Nilsson, J. A., Cordon-Cardo, C., Cleveland, J. L., Tansey, W. P., and Lowe, S. W. (2005). Evasion of the p53 tumour surveillance network by tumour-derived MYC mutants. Nature *436*, 807-811.

Jacobs, J. J., Kieboom, K., Marino, S., DePinho, R. A., and van Lohuizen, M. (1999a). The oncogene and Polycomb-group gene bmi-1 regulates cell proliferation and senescence through the ink4a locus. Nature *397*, 164-168.

Jacobs, J. J., Scheijen, B., Voncken, J. W., Kieboom, K., Berns, A., and van Lohuizen, M. (1999b). Bmi-1 collaborates with c-Myc in tumorigenesis by inhibiting c-Myc-induced apoptosis via INK4a/ARF. Genes Dev *13*, 2678-2690.

Lowe, S. W., Cepero, E., and Evan, G. (2004). Intrinsic tumour suppression. Nature *432*, 307-315.

Maser, R. S., and DePinho, R. A. (2002). Connecting chromosomes, crisis, and cancer. Science *297*, 565-569.

Michaloglou, C., Vredeveld, L. C., Soengas, M. S., Denoyelle, C., Kuilman, T., van der Horst, C. M., Majoor, D. M., Shay, J. W., Mooi, W. J., and Peeper, D. S. (2005). BRAFE600-associated senescence-like cell cycle arrest of human naevi. Nature *436*, 720-724.

Morrison, S. J., and Kimble, J. (2006). Asymmetric and symmetric stem-cell divisions in development and cancer. Nature *441*, 1068-1074.

Nijnik, A., Woodbine, L., Marchetti, C., Dawson, S., Lambe, T., Liu, C., Rodrigues, N. P., Crockford, T. L., Cabuy, E., Vindigni, A.*, et al.* (2007). DNA repair is limiting for haematopoietic stem cells during ageing. Nature *447*, 686-690.

Pardal, R., Clarke, M. F., and Morrison, S. J. (2003). Applying the principles of stem-cell biology to cancer. Nat Rev Cancer *3*, 895-902.

Passegue, E., Jamieson, C. H., Ailles, L. E., and Weissman, I. L. (2003). Normal and leukemic hematopoiesis: are leukemias a stem cell disorder or a reacquisition of stem cell characteristics? Proc Natl Acad Sci U S A *100 Suppl 1*, 11842-11849.

Pelengaris, S., Khan, M., and Evan, G. I. (2002). Suppression of Myc-induced apoptosis in beta cells exposes multiple oncogenic properties of Myc and triggers carcinogenic progression. Cell *109*, 321-334.

Polyak, K. (2007). Breast cancer: origins and evolution. J Clin Invest *117*, 3155-3163.

Rossi, D. J., Bryder, D., Seita, J., Nussenzweig, A., Hoeijmakers, J., and Weissman, I. L. (2007). Deficiencies in DNA damage repair limit the function of haematopoietic stem cells with age. Nature *447*, 725-729.

Schmitt, C. A., Fridman, J. S., Yang, M., Lee, S., Baranov, E., Hoffman, R. M., and Lowe, S. W. (2002). A senescence program controlled by p53 and p16INK4a contributes to the outcome of cancer therapy. Cell *109*, 335-346.

Schmitt, C. A., and Lowe, S. W. (2001). Bcl-2 mediates chemoresistance in matched pairs of primary E(mu)-myc lymphomas in vivo. Blood Cells Mol Dis *27*, 206-216.

Strasser, A., Harris, A. W., Bath, M. L., and Cory, S. (1990). Novel primitive lymphoid tumours induced in transgenic mice by cooperation between myc and bcl-2. Nature *348*, 331-333.

Ventura, A., Kirsch, D. G., McLaughlin, M. E., Tuveson, D. A., Grimm, J., Lintault, L., Newman, J., Reczek, E. E., Weissleder, R., and Jacks, T. (2007). Restoration of p53 function leads to tumour regression in vivo. Nature *445*, 661-665.

Xue, W., Zender, L., Miething, C., Dickins, R. A., Hernando, E., Krizhanovsky, V., Cordon-Cardo, C., and Lowe, S. W. (2007). Senescence and tumour clearance is triggered by p53 restoration in murine liver carcinomas. Nature *445*, 656-660.

Zindy, F., Eischen, C. M., Randle, D. H., Kamijo, T., Cleveland, J. L., Sherr, C. J., and Roussel, M. F. (1998). Myc signaling via the ARF tumor suppressor regulates p53-dependent apoptosis and immortalization. Genes Dev *12*, 2424-2433.

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **Patologie del metabolismo** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/10  |
| ANNO DI CORSO | I |
| SEMESTRE | I |
| CFU TOTALI | 6 |
| CFU FRONTALI | 6 |
| CFU LABORATORIO | 0 |
| DOCENTE | DOTT. PAOLA FUSITel. 02-6448.3405e-mail: paola.fusi@unimib.it |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Il corso di patologie del metabolismo si propone di fornire conoscenze riguardo alle principali patologie del metabolismo, con particolare attenzione alle alterazioni a carico della struttura e funzione di proteine. Nel corso vengono trattate sia le malattie metaboliche, che le malattie “da folding”, in particolare le patologie neurodegenerative.

**testi consigliati:**

- Cao, Dallapiccola, Notarangelo “Malattie genetiche, molecole e geni” Ed. Piccin

- Lieberman e Marks “Biochimica medica, un approccio clinico” CEA

Articoli che verranno segnalati durante il corso.

**programa dell’insegnamento:**

**sottocapitolo 1: le malattie del metabolismo amminoacidico, del metabolismo dei nucleotidi e del metabolismo dell’eme**

 **descrizione**: malattie legate a disfunzioni del ciclo dell’urea, fenilchetonuria, alcaptonuria, omocistinuria, malattia delle urine a sciroppo d’acero, albinismo; malattia di Lesch-Nyhan; porfirie.

**sottocapitolo 2: patologie della coagulazione del sangue**

 **descrizione**: emofilia A, emofilia B, malattia di von Willebrand

**sottocapitolo 3: le malattie del metabolismo glucidico**

 **descrizione**: la carenza di glucosio-6 fosfato deidrogenasi; i radicali dell’ossigeno e i sistemi di difesa cellulare. Il diabete. Le glicogenosi. La galattosemia.

**sottocapitolo 4: le malattie del metabolismo lipidico**

 **descrizione**: l’obesità; l’acido arachidonico, gli acidi grassi omega 6 e omega 3. La tossicità dell’etanolo**.**

**sottocapitolo 5: le malattie da accumulo lisosomiali**

**descrizione**: Le sfingolipidosi (gangliosidosi GM1, malattia di Tay-Sachs, malattia di Sandhoff, malattia di Fabry, leucodistrofia metacromatica, malattia di Krabbe, malattia di Gaucher, malattia di Farber, malattia di Niemann-Pick); le mucopolisaccaridosi (malattia di Hurler, malattia di Hunter, di San Filippo, Morquio); le sialidosi; la malattia di Pompe.

**sottocapitolo 6: patologie dovute a difetti nelle proteine di trasporto**

**descrizione**: la fibrosi cistica.

**sottocapitolo 7: la distrofia muscolare di duchenne**

**sottocapitolo 8: le malattie neurodegenerative da folding**

**descrizione**: Sclerosi laterale amiotrofica; morbo di Alzheimer, morbo di Parkinson. Malattie da prioni. Sindromi da triplette ripetute: sindrome dell'X fragile, malattie da polyQ (atassie, corea di Huntington).

|  |  |
| --- | --- |
| INSEGNAMENTO | **Simbiosi** |
| SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE  | BIO/05 |
| ANNO DI CORSO | I |
| SEMESTRE | I |
| CFU TOTALI | 6 |
| CFU FRONTALI | 6 |
| CFU LABORATORIO | 0 |
| DOCENTE | DOTT. MAURIZIO CASIRAGHITel. 02-6448.3413e-mail: maurizio.casiraghi@unimib.it |

**obiettivi dell’insegnamento:**

Il corso si propone di fornire un’introduzione allo studio delle interazioni tra organismi viventi appartenenti a specie differenti. Lo scopo principale del corso è quello di evidenziare il ruolo chiave delle interazioni tra organismi nella modulazione della poliedrica realtà del mondo vivente. L’attenzione del corso si focalizza in particolare sulle simbiosi tra metazoi e microrganismi, analizzate a livello morfologico, molecolare e fisiologico.

**testi consigliati:**

- Evoluzione – Modelli e Processi, a cura di Marco Ferraguti e Carla Castellacci, Pearson

**programma dell’insegnamento:**

Il corso può essere distinto in tre parti. Nella prima sono affrontati in modo teorico i meccanismi che regolano le relazione tra organismi appartenenti a specie differenti. In particolare, lo scopo di questa prima parte è quello di porre l’accento su come le divisioni da noi introdotte (commensalismo, mutualismo e parassitismo su tutte) rappresentano degli spaccati momentanei di un unico processo continuo, in cui i confini tra le diverse interazioni sono estremamente labili o impossibili da porre in tutte le situazioni. Questa sezione del corso terminerà affrontando l’endosimbiosi e il ruolo di questo processo nella “nascita” della cellula eucariote.

Nella seconda parte del corso sono affrontate “direttamente” diverse simbiosi. Gli argomenti principali saranno i seguenti:

1) le simbiosi tra metazoi e microrganismi: le simbiosi con alghe unicellulari – lo sfruttamento di organismi fotosintetici da parte degli animali; le simbiosi intestinali – un ecosistema unico, il tratto digerente dei metazoi; le simbiosi con batteri bioluminescenti (*Vibrio fischeri*); il caso di *Hirudo medicinalis* e *Aeromonas veronii*; *Olavius algarvensis* e *Riftia pachyptila*; “Bugs that kill other bugs”; le simbiosi nutrizionali: tra afidi e *Buchnera*; tra le mosche tse-tse, *Wigglesworthia glossinidia* e *Sodalis glossinidius*; tra blatte e batteri; tra Pseudococcidae e batteri; la simbiosi tra artropodi, nematodi filaridi e *Wolbachia pipientis*.

2) le simbiosi tra insetti e altri organismi: l’impollinazione - casi particolari: le vespe dei fichi e la falena della yucca; le simbiosi di formiche con piante, funghi, afidi e licenidi.

3) il parassitismo: cicli di alcuni parassiti rappresentativi - *Tripanosoma* spp. e *Leishmania* spp.; *Entamoeba hystolitica* e *Plasmodium* spp.; *Schistosoma* spp.; le tenie; anchilostomi e ascaridi; le filarie.

4) i parassitoidi: iperparassiti e iperparassitismo.

5) il parassitismo di cova negli uccelli – casi particolari: il cuculo; l’uccello vedova; il molotro; il parassitismo di cova negli insetti – casi particolari: *Ammophila* *sabulosa* e *Atemeles* *pubicollis*.

6) il parassitismo sociale - la dulosi.

Nella terza parte del corso ci si focalizzerà sugli effetti della simbiosi sull’evoluzione dei viventi:

1) l’evoluzione dell’altruismo tra gli organismi viventi. Difficoltà nel definire l’altruismo biologico.

2) lo studio della coevoluzione – casi particolari: il virus della mixomatosi e i conigli australiani; la corsa agli armamenti (*arms race*); la coevoluzione ospite-parassita.

3) l’equilibrio della regina rossa.